



*Il Commissario Straordinario del Governo per le
Persone Scomparse*

Terza Relazione Semestrale

Maggio 2009

Terza Relazione Semestrale

INDICE

PREMESSA	pag. 1
RISULTATI CONSEGUITI	
IL MONITORAGGIO DEI DATI	pag. 2
I MINORI SCOMPARI	pag. 2
LE PERSONE SCOMPARE DI MAGGIORE ETA'	pag. 7
IL COORDINAMENTO OPERATIVO	pag. 9
1. <i>Il Sistema informativo integrato "RI.SC."</i>	pag. 9
2. <i>Il censimento dei cadaveri non identificati</i>	pag. 10
3. <i>Le Prefetture e il Protocollo Operativo per la ricerca delle persone scomparse</i>	pag. 11
4. <i>I casi seguiti direttamente dall'Ufficio</i>	pag. 12
5. <i>La cooperazione con i Soggetti Istituzionali</i>	pag. 15
<i>Il Ministero del Lavoro, della Salute e della Solidarietà Sociale</i>	pag. 15
<i>L'ANCI</i>	pag. 15
<i>Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico</i>	pag. 16
LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE	pag. 17
ULTERIORI OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE	pag. 18
CONCLUSIONI	pag. 20

PREMESSA

A distanza di un anno e mezzo dall'inizio delle attività operative dell'Ufficio, sviluppatasi nell'ambito della missione istituzionale affidata allo scrivente che, rammento sinteticamente, riguarda precipuamente **il monitoraggio dei dati e il raccordo delle funzioni di competenza delle amministrazioni e degli enti interessati a vario titolo al fenomeno delle persone scomparse**, sono stati raggiunti ulteriori significativi risultati.

Primo fra tutti, l'avvio del **sistema informativo integrato** riguardante **le persone scomparse e i cadaveri non identificati del quale si parlerà diffusamente nell'apposito paragrafo.**

A questo obiettivo realizzato, si aggiungono anche le **intese condivise con i principali soggetti istituzionali**, competenti in materia, per migliorare, da un lato, le procedure operative **volte a favorire le indagini e le ricerche** e, dall'altro, ad introdurre **miglioramenti all'assetto legislativo e regolamentare esistente**, come nel caso delle **proposte formulate a favore dei minori e degli anziani.**

La presente relazione, pertanto, fornisce un compendio dettagliato dei **dati aggiornati al mese di marzo 2009** sulla problematica in esame e la sintesi delle attività operative più rilevanti svolte dall'Ufficio per dare ulteriore impulso alle iniziative già adottate in precedenza.

Vengono, infine, individuati altri obiettivi da raggiungere sia con riferimento alla partecipazione ai programmi finanziati dalla Commissione Europea nel settore giustizia e sicurezza in ordine a misure da adottare al fine di rendere più efficace la tutela dei minori e degli ultrasessantacinquenni.

I RISULTATI CONSEGUITI

IL MONITORAGGIO DEI DATI

Anche nel terzo semestre è proseguita la collaborazione con gli organismi centrali del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, gestori del sistema d'indagine interforze-SDI, per favorire l'attività di **monitoraggio dei dati**, indirizzata a far riesaminare i singoli casi di scomparsa, tenuto conto che sino a prima del 2007 non erano state introdotte le **motivazioni**. Difatti, **le motivazioni non determinate** costituiscono ancora la percentuale maggiore del fenomeno.

Per far fronte a questo problema, sono state indirizzate alle **Prefetture – Uffici Territoriali del Governo** apposite **circolari** allo scopo di poter disporre di un quadro di riferimento del fenomeno quanto più esaustivo possibile.

Dal 1° gennaio 1974 al **31 marzo 2009** si è accertato che **le persone scomparse ancora da rintracciare in Italia sono in totale 24.804, di cui 10.121 sono cittadini italiani e 14.683 sono cittadini stranieri, quelli maggiorenni sono 14.456, di cui 8.310 sono italiani e 6.146 sono stranieri. I minorenni sono, invece, 10.348, di cui 1.811 italiani e 8.537 stranieri (all.1 e 2)**

La **differenza**, rispetto al dato rilevato al **31 dicembre 2008** è di 251 unità in più. **(all.3)**

Le regioni ove questo fenomeno è più ricorrente sono il Lazio, la Lombardia, la Campania, la Sicilia ed il Piemonte. (all.4 e 5)

Come si può notare, il dato complessivo è tuttora rilevante.

Si ha, però, motivo di ritenere che con l'introduzione a regime delle procedure di aggiornamento delle informazioni sugli scomparsi, che andranno ad alimentare il **nuovo sistema informativo integrato sugli scomparsi "RI.SC."**, di cui, come detto, si parlerà più avanti e, soprattutto, dal **confronto incrociato** con i dati più significativi riguardanti i **cadaveri non identificati**, si riuscirà a pervenire ad una scrematura ulteriore dei dati, riportando l'intera problematica ad una lettura più puntuale.

I MINORI SCOMPARI

Dal dettaglio analitico del quadro statistico generale aggiornato al **31 marzo del corrente anno**, sulla base dei dati forniti dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Servizio Analisi Criminale e, tenendo conto che le motivazioni della scomparsa, come già riferito, sono state introdotte solo nell'anno 2007, si può notare come le scomparse di **minori stranieri**, ovviamente di età superiore ai 14 anni, per **allontanamento dagli istituti e dalle comunità di affido** continuino a

rappresentare la casistica più numerosa (**1.273 rispetto ai 146 minori italiani, per un totale di 1.419**). **(all.6)**

Dall'analisi effettuata dall'Ufficio sui dati forniti dal **Servizio Centrale Operativo della Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato**, in particolare per l'anno **2008**, emerge che **i minori stranieri che si sono allontanati dagli istituti di accoglienza sono 755, di cui 571 di età compresa tra i 15 e i 17**. Tra questi, il maggior numero è stato registrato in **Sicilia**, per un totale di **236 minori stranieri** che, approdati sulle coste siciliane, si sono allontanati dalle strutture ove erano stati ospitati. **(all.7, 8 e 9)**

Molto spesso, come già accennato nella relazione dell'ottobre 2008, si tratta degli stessi minori che, una volta ritrovati altrove, forniscono generalità diverse e, dunque, si rischia di inserire nel sistema informativo, più volte, lo stesso soggetto. Si ricordano, a tale riguardo, le **proposte** formulate in occasione delle **audizioni, tenute dallo scrivente presso la Commissione Bicamerale Infanzia e presso la Commissione Affari Costituzionali del Senato**, riguardanti **l'estensione del rilascio della carta d'identità elettronica a tutti i minori, a partire dai 4 anni in su, senza distinzione di nazionalità**. Lo scopo è quello di **garantire una tutela maggiore dei loro diritti**, visto che spesso risultano essere vittime di reati gravissimi.

Si cita, a tale proposito, una recente operazione condotta, su incarico della Procura della Repubblica di Agrigento, dalla Squadra Mobile della locale Questura che ha portato alla liberazione, nell'aprile scorso, di **tre minori**, arrivati a Lampedusa lo scorso 29 marzo. Gli stessi erano stati **sequestrati a scopo di estorsione** 15 giorni prima a Termini Imerese mentre giocavano nel piazzale antistante la comunità ove erano alloggiati. Per tre giorni, secondo il racconto da loro fornito agli inquirenti, sono stati reclusi in un quartiere della città di Agrigento, in una casa le cui pareti erano state insonorizzate e le cui finestre oscurate.

Vicenda emblematica di come, sovente, in ordine ad allontanamenti apparentemente volontari si possa celare un traffico di esseri umani di più vaste dimensioni, come nel caso della tratta di minori che arrivano in Italia dall'Egitto, transitando per la Libia o quanto emerso nell'ultima operazione di polizia, conclusasi recentemente, all'arresto di decine di affiliati di un'organizzazione transnazionale che gestiva un traffico di esseri umani, prevalentemente curdo iracheni, molti dei quali minori, che partivano dall'Iraq diretti in Turchia e in Grecia e successivamente imbarcati, nascosti nei TIR raggiungevano i porti italiani sull'adriatico.

Gli allontanamenti volontari dei minori stranieri sono 806 rispetto a quelli dei minori italiani che sono 275, come illustrato nell'allegato 6.

Il totale delle scomparse, a partire dal 1974, con **motivazione non determinata** per i **minorenni stranieri** è di **6.412** unità e per i **minorenni italiani** è di **1.312** unità, come evidenziato nel predetto allegato 6. Il dato in esame è ovviamente "grezzo" per le motivazioni di cui sopra e saranno necessari approfondimenti per una lettura puntuale.

Le regioni ove gli allontanamenti volontari sono in numero più elevato sono la Lombardia, il Lazio, il Veneto, la Sicilia, il Piemonte, il Friuli Venezia Giulia e la Campania. Mentre, quelli specifici dagli istituti sono più frequenti in Sicilia, in Lombardia e in Veneto. (all. 10)

Altra casistica particolarmente delicata è quella rappresentata dalla **scomparsa di minori per sottrazione da parte di uno dei coniugi o da parte di un familiare. I minori sottratti, ancora da ricercare al 31 marzo 2009 sono 93. Vedasi l'allegato 6.**

Dalla relativa analisi risulta che dal 1° gennaio al 31 dicembre 2008, **le regioni ove questo fenomeno è più rilevante sono la Campania (si tratta esclusivamente di minori italiani) ed il Lazio (sono tutti stranieri). Si veda l'allegato 9.**

Tale fenomeno è da ricondurre, precipuamente, all'aumento delle **separazioni e divorzi** ma anche all'accresciuto numero di **unioni miste tra cittadini italiani e stranieri, anche di religione diversa.**

Secondo i dati del **Ministero degli Affari Esteri**, competente per le sottrazioni in ambito internazionale dei minori, il numero dei **bambini contesi nel 2008 ha superato il 60% del totale dei minori scomparsi in Europa.** Nel nostro Paese la maggior parte di questi casi riguarda minori figli di un genitore italiano, quasi sempre il padre, e di una madre europea.

Secondo l'Istat, infatti, sono sempre più numerosi i matrimoni tra italiani e donne straniere (7 su 100 del totale) e questo spiega perché la **maggioranza dei bambini contesi (70%) è figlio di un italiano e di una madre straniera, in particolare di origine europea, in genere extracomunitaria, e talvolta americana o latinoamericana.** Solo il **30% ha un padre di origine extracomunitaria**, nella maggior parte dei casi di origine musulmana.

Nel capitolo dedicato ai casi seguiti direttamente dall'Ufficio, si illustrerà, fra gli altri, quello di un minore sottratto dalla madre statunitense e ritrovato in Costa Rica.

Non si può sottacere che la complessità delle indagini dipende anche dalla disomogeneità delle **norme internazionali** che coinvolgono i vari Dicasteri degli Esteri, della Giustizia e dell'Interno.

In questo quadro, il 20 maggio scorso, è stata presentata nel nostro Paese, presso il **Ministero degli Esteri**, la **“Task Force per la sottrazione internazionale dei minori”**, organismo che vede la partecipazione di rappresentanti degli Esteri, dell'Interno, Giustizia e Pari Opportunità, con il compito di riunirsi una volta al mese per la trattazione operativa di questi casi di sottrazione.

Successivamente, il 25 maggio scorso, giornata internazionale dei minori scomparsi, è stato sottoscritto un **Protocollo d'intesa tra il Ministro dell'Interno e il Presidente dell'ente morale “S.O.S. Il Telefono Azzurro”**.

A questo fine, è stato attivato il numero verde **“116000”** finalizzato a supportare le forze dell'ordine nella gestione dei casi relativi alla scomparsa di minori.

Saranno, altresì, realizzate **d'intesa con l'Ufficio dello scrivente apposite campagne informative** di sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

A queste misure, si aggiungano le modifiche apportate al codice penale, dagli emendamenti governativi, già votati al Senato, al disegno di legge n.125/2008, conosciuto come **“pacchetto sicurezza”**.

E' prevista **l'introduzione del reato di sottrazione e trattenimento del minore all'estero e l'inasprimento delle pene per il sequestro di persona commesso in danno di minore**, con la pena **dell'ergastolo** se il colpevole ne cagiona la morte. Il reato di sottrazione di minori (art.574 c.p.) era punito in precedenza con la reclusione da uno a tre anni.

A questo importante risultato, si aggiunga la previsione delle **pene accessorie della decadenza dalla potestà genitoriale, l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, dai doveri di sostegno, tutela e cura nel caso in cui siano i genitori o i tutori ad essersi macchiati dei reati di riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù, di tratta di persone, acquisto e alienazione di schiavi**.

E' stato previsto, infine, il rilascio del **permesso di soggiorno ai minori non accompagnati, al raggiungimento della maggior età e se affidati ad una famiglia o sottoposti a tutela**.

Si noti come siano state recepite alcune delle proposte avanzate dallo scrivente in sede di audizione presso la Commissione Bicamerale Infanzia.

Si richiamano, infine, le norme volte a favorire lo scambio di informazioni tra i casellari giudiziari degli Stati membri, la tutela delle

vittime prima e dopo il processo, la **creazione di un sistema di allerta per i minori scomparsi**.

Ultima categoria da illustrare è quella **dei minori possibili vittime di reato**.

Dal 1983 alla data del 31 marzo di quest'anno i minori italiani sono 16 e 7 sono gli stranieri. Si veda l'allegato 6.

Per rinnovarne la memoria si riportano i loro nomi:

Mirella Gregori, di anni 15, scomparsa a Roma il 7.5.1983; **Emanuela Orlandi**, di anni 15, scomparsa a Roma il 22.6.1983; **Santina Renda**, di anni 6, scomparsa a Palermo il 23.3.1990; **Pasqualino Porfidia** di anni 8, scomparso a Marcianise (CE) il 7.5.1990; **Adriana Benedetta Rocchia**, di anni 2 e mezzo, scomparsa da Cetraro (CS) il 10.6.1990; **Farina Mariano**, di anni 12 e **Colletta Salvatore** di anni 15, scomparsi a Casteldaccia (PA) il 31.3.1992; **Simona Floridia**, di anni 17, scomparsa da Caltagirone (CT) il 16.9.1992; **Angela Ponte**, di anni 14, scomparsa da Francofonte (SR) il 2.1.1993; **Domenico Nicitra**, di anni 10, scomparso a Roma il 21.6.1993; **Elisa Claps**, di anni 16, scomparsa da Potenza il 12.9.1993; **Bruno Romano**, di anni 12, scomparso a Roma il 26.12.1995; **Angela Celentano** di anni 3, scomparsa a Monte Faito (NA) il 10.8.1996; **Giuseppe Sammiceli**, di anni 14, scomparso a Misterbianco (CT) il 26.2.2000; **Denise Pipitone** di anni 4, scomparsa a Mazara del Vallo (TP) il 1°9.2004; **Alessandro Ciavarella** di anni 16, scomparso da Monte S. Angelo (FG) l'11.1.2009.

Sono, invece, **9 i minori italiani scomparsi e ritrovati cadavere, come già riferito nella relazione del marzo 2008**.

Cristian Lorandi di anni 10, scomparso a Brescia il 30.4.1986; **Luciana, Laura e Armandino Brigida**, scomparsi il 4.1.1994, uccisi da padre, ritrovati il 20.4.1995 a Civitavecchia; **Silvestro Delle Cave** di anni 9, scomparso a Cicciano (NA) l'8.11.1997; **Tommaso Onofri**, scomparso a Parma il 2.3.2006; **Ciccio e Tore Pappalardi** di anni 14 e 12 scomparsi a Gravina (BA) il 5.6.2006; **Lorena Cultraro** di anni 14 scomparsa Niscemi (CL) 30.4.2008.

LE PERSONE SCOMPARSE MAGGIORI DI ETÀ'

Come si è già avuto modo di illustrare nella seconda relazione, le **persone scomparse di maggiore età**, che si **allontanano volontariamente** rappresentano la **casistica più frequente**.

Dall'analisi dei dati forniti dal predetto Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale della Polizia Criminale, al **31 marzo del c.a.** i **cittadini italiani maggiorenni scomparsi volontariamente** sono **640**, gli stranieri sono invece **444**, per un totale di **1.084 persone maggiorenni scomparse volontariamente. (all. 11)**

Alla categoria sopradescritta, si devono aggiungere le **persone maggiorenni affette da disturbi psicologici**, come nel caso dei **malati di Alzheimer**.

Si veda la tabella riguardante le statistiche relative alle persone scomparse ultra65enni, che evidenziano come tali casi siano in crescita. Al 31 marzo di quest'anno sono 1.737 gli anziani scomparsi. (all.12)

L'incremento rispetto ai dati relativi al 31 dicembre 2008 è particolarmente significativo essendo attestato su 55 unità in più. Questa tipologia di scomparsi merita una particolare attenzione, non solo per i risvolti umani legati alla perdita di memoria e al disorientamento, quanto per le ricadute del fenomeno sul sistema sociale ed organizzativo di affidamento.

A questo riguardo, si fa presente che è stato ulteriormente approfondito il tema del **supporto** che la **tecnologia** disponibile sul mercato può dare per minimizzare il problema. Si veda l'ultima parte della presente relazione.

Alla tipologia di scomparsi sopradescritta, si aggiungano le persone affette da **disturbi neurologici gravi** che, affidati agli istituti di cura, da questi si allontanano per sfuggire alle terapie o a causa di dissidi con gli operatori sanitari.

Diverso il caso dell'Istituto Papa Giovanni XXIII di Serra d'Aiello a Paola (CS), dal quale a partire dal 1993 sono scomparsi 6 pazienti. Come è noto, sono in corso approfondite indagini da parte della Procura di Paola (CS) per individuare eventuali responsabilità essendo stato ipotizzato il reato di omicidio di persona e di occultamento di cadavere. In questo frangente, l'Autorità Giudiziaria ha richiesto la **collaborazione dell'Ufficio** per effettuare il **confronto con i cadaveri non identificati finora censiti**.

Sebbene non siano emersi elementi di riscontro con i nominativi degli scomparsi, si vuole evidenziare come questi fatti preoccupanti dimostrino quanto sia importante applicare **procedure di indagine "ad**

hoc” già nella prima fase istruttoria, proprio allo scopo di definire la motivazione effettiva della scomparsa.

A tale proposito, è stato studiato e messo a punto dall’Ufficio una **bozza di Protocollo operativo corredato di apposite linee guida, cui è dedicato un specifico capitolo** della presente relazione, ad uso degli operatori, volto ad agevolare l’azione coordinata, da parte delle **Prefetture**, delle diverse forze in campo e facilitare così anche le operazioni di ricerca.

Non va sottaciuta, peraltro, l’altra questione riguardante le **persone annegate in mare, registrate dall’Ufficio con il censimento sui cadaveri non identificati.**

Si tratta di 121 corpi rinvenuti sulle coste italiane meridionali, dei quali è finora pervenuta notizia dai competenti organi territoriali (obitori, istituti di medicina legale e autorità di polizia giudiziaria). Trattandosi quasi sicuramente di cittadini extracomunitari deceduti, durante traversate dalle coste del Nord Africa per raggiungere il nostro Paese, è stato interessato il Servizio di Cooperazione Internazionale della Polizia di Stato, allo scopo di avviare indagini per accertarne l’identità. (all. 13)

Dalle analisi sin qui effettuate, emerge la necessità di **favorire un processo di ulteriore perfezionamento delle metodologie** d’indagine, innanzitutto per avere un quadro aggiornato e veritiero del problema ma anche per individuare i **casi più “allarmanti”** ed agevolare il lavoro delle forze dell’ordine, chiamate ad operare sui diversi fronti d’interesse.

Si vedano, infatti, le **motivazioni di scomparsa non determinate** che sia per gli **italiani** che per gli **stranieri** assommano a **20.644 unità. (all. 14).**

Per queste casistiche, come si è già detto, sono in corso gli accertamenti ad opera delle Forze dell’Ordine sulla base della circolare inviata alle Prefetture – U.T.G.

IL COORDINAMENTO OPERATIVO

Oltre al monitoraggio del dato statistico nazionale, è stato ulteriormente rafforzato il processo di collaborazione tra l'Ufficio e tutti i soggetti istituzionali interessati, quali le **strutture operative del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e delle altre Forze dell'Ordine**, le Procure della Repubblica e il Ministero della Giustizia, gli Istituti di medicina legale, gli obitori, le ASL e il competente Dicastero del Lavoro, della Salute e della Solidarietà sociale, nonché le Ambasciate e i Consolati italiani all'estero e quelli presenti in Italia.

E' stata, inoltre, consolidata la cooperazione con gli Enti istituzionali, come l'ANCI, per i risvolti di interesse degli enti locali, e con le Associazioni del volontariato, in primis, con l'Associazione "Penelope".

La spinta data all'attività commissariale, nell'ambito del **Tavolo tecnico** costituito nel luglio dello scorso anno dal Sottosegretario di Stato all'Interno **On.le Mantovano**, per potenziare la collaborazione tra le Forze dell'Ordine allo scopo di centralizzare l'acquisizione dei dati, ha permesso di conseguire importanti risultati.

Tra questi, **uno dei più rilevanti**, è l'**attivazione del sistema informativo integrato sulle persone scomparse e sui cadaveri non identificati**, di seguito descritto, che consentirà di raggiungere in breve tempo traguardi significativi per la condivisione di tutte le informazioni necessarie a facilitare le indagini. Si evidenziano, inoltre, le misure operative individuate per rendere possibile, l'applicazione omogenea sul territorio nazionale di tutti gli interventi di settore, anche con l'emanazione di apposite direttive.

1. Il Sistema informativo integrato "RI.SC."

Alla fine del mese di giugno, sarà messo a punto il primo **sistema informatizzato sulle persone scomparse** denominato "**RI.SC.**" acronimo di "**Ricerca Scomparsi**" che consentirà di **registrare in maniera completa i dati relativi alle persone scomparse ed ai cadaveri ritrovati e non identificati**.

Il sistema, costituito presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, prevede come base di partenza di ciascuna **scheda informativa** le **denunce di scomparsa e quelle di ritrovamento di un cadavere non identificato**, contenute nello **Sistema di Indagine Interforze-SDI**. Queste schede andranno poi **completate entro 72 ore dalla denuncia di scomparsa** dagli operatori dei settori della **scientifico**, appartenenti alle Forze di Polizia.

L'applicativo consente anche di effettuare un confronto, (un *matching*), **tra le schede delle persone scomparse e quelle relative ai cadaveri ritrovati per l'individuazione delle compatibilità, allo scopo di favorirne la identificazione.**

Il sistema di accesso all'applicazione "RI.SC." verrà effettuato tramite lo SDI e verranno acquisite tutte le informazioni principali relative agli scomparsi e ai cadaveri ritrovati e non identificati a partire dal 1974, compresi quelli censiti dall'Ufficio, in modo da procedere, a partire dalla **fine del mese di giugno**, alla **prima operazione di "scrematura" massiccia del dato nazionale.**

In caso di confronto positivo, tutti gli operatori SDI abilitati, compresi quelli di polizia giudiziaria in servizio presso le Procure, saranno in condizione di prendere visione degli esiti del *matching*.

Questo a dimostrazione di come il **sistema RI.SC.** sia uno strumento a **supporto dell'attività decisionale** e, nel caso di specie, svolga le sue funzioni a vantaggio **dell'attività di indagine.**

Dal sistema, inoltre, potranno essere tratte delle **statistiche** in grado di fornire una lettura sempre più approfondita del problema.

Dopo una prima **sperimentazione** almeno **trimestrale**, gradualmente, anche **altri soggetti, debitamente "autenticati"**, potranno avere accesso alle informazioni di propria competenza.

2. Il censimento dei cadaveri non identificati

In previsione del funzionamento del sistema informativo RI.SC. sulle persone scomparse e i cadaveri non identificati, è stata svolta dall'Ufficio un'attenta analisi di verifica delle informazioni relative **ai cadaveri non identificati** presenti nel **Sistema Dati Interforze**, a **partire dall'anno 2000.**

A seguito del riscontro svolto direttamente con i diversi Uffici della Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di Finanza, autori dei suddetti inserimenti, è stato possibile riordinare le diverse posizioni e giungere alla seguente conclusione.

Su **281 protocolli SDI** riguardanti i **cadaveri non identificati**, presenti nel sistema, dagli approfondimenti svolti dall'Ufficio, **193 sono risultati già identificati**, mentre **88 restano ancora da identificare.**

I dati presenti nel Sistema d'Indagine Interforze-SDI confrontati con quelli del **censimento effettuato dall'Ufficio**, alla data del **25 maggio 2009**, ha permesso di verificare che ci sono **753 corpi non ancora identificati. (all. 15)**

L'esito di questa verifica è stato pubblicato sul **sito Persone Scomparse**, accessibile dalla home-page del Ministero dell'Interno.

Il registro generale dei cadaveri non identificati contiene le informazioni più significative riguardanti i segni fisiognomici particolari, le circostanze del rinvenimento dei corpi e i riferimenti relativi alle Procure e agli Uffici che hanno in trattazione il caso.

Si torna a sottolineare che nell'elenco sono presenti anche **121 corpi recuperati in mare**, appartenenti a cittadini extracomunitari annegati nel corso di traversate per raggiungere le coste del sud d'Italia, dei quali si è fatto cenno in precedenza.

L'insieme di questi dati sarà, comunque, inserito nel costituendo **sistema informativo per la ricerca degli scomparsi**.

3. Le Prefetture e il Protocollo Operativo per la ricerca delle persone scomparse

Nel terzo semestre, è stata intensificata la collaborazione con le **Prefetture** per dare ulteriore impulso **alle attività di ricerca** delle persone scomparse nei rispettivi territori di competenza.

Inoltre, sulla base di talune esperienze positive maturate con diverse Prefetture del centro nord, quali Varese, Biella e Lucca, è stato predisposto dall'Ufficio un testo di **Protocollo operativo** per l'applicazione omogenea di **procedure** da utilizzare **nella fase di segnalazione della scomparsa e in quella successiva di indagine e di avvio delle ricerche** da parte degli operatori delle forze dell'ordine, supportate dalle altre componenti locali interessate.

Il Protocollo, che costituisce una proposta operativa, verrà inviato con apposita circolare alle Prefetture, non appena condiviso con gli altri soggetti interessati. Lo stesso ha lo scopo di individuare gli **scenari di riferimento**, anche sotto il profilo della specificità del territorio, nonché i profili soggettivi delle diverse categorie di scomparsi e anche la definizione delle singole motivazioni.

A seconda dei casi, verranno utilizzati appositi piani operativi e attivate **“Unità di ricerca”** che prevedano, **in relazione ai diversi scenari, l'impiego delle forze dell'ordine, della polizia locale, dei vigili del fuoco, del soccorso alpino e speleologico, dei volontari di protezione civile e di altre organizzazioni** ritenute idonee caso per caso. **(all. 16 e rispettivi annessi)**

Nel marzo scorso, inoltre, l'Ufficio ha avviato con apposita circolare indirizzata alle Prefetture la **rilevazione delle persone scomparse per ciascuna provincia**, in modo da facilitare **l'aggiornamento del sistema integrato centrale e disporre di un quadro riepilogativo dell'intero fenomeno**.

4. I casi seguiti direttamente dall'Ufficio

Dall'inizio dell'attività commissariale fino alla data odierna sono stati segnalati all'Ufficio **178 casi di persone scomparse**, di cui **36 minorenni e 142 maggiorenni** (**all. 17**).

La maggior parte di questi casi si riferiscono ad **allontanamenti volontari (n. 61)** in linea, peraltro, con il dato complessivo nazionale.

Sono, infatti, 50 i casi di **allontanamento volontario di persone maggiorenni** e 11 quelli di **minorenni**, di età compresa tra i 14 e i 17 anni.

Per quanto riguarda gli **allontanamenti dagli istituti e comunità di affido**, sono stati seguiti **3 casi di minorenni, di cui 2 stranieri**, di età compresa tra i 14 e 16 anni, tutti ritrovati in vita.

Sono, invece, **4** (3 italiani ed 1 straniero) i casi di **minori**, di età da 1 a 2 anni, **sottratti da uno dei genitori. Due di loro sono stati rintracciati.**

Si cita a tale proposito **il caso di un minore di nazionalità italiana sottratto dalla madre, cittadina americana, portato con sé in Costa Rica.** Grazie ai continui contatti tenuti dall'Ufficio con il Servizio di Cooperazione Internazionale del Dipartimento di P.S. e con il Consolato d'Italia competente, si è riusciti a far riaffidare il minore al padre.

Sono, inoltre, **42** i casi di **scomparsa** riferibili a **gravi fatti delittuosi**. Di questi, **16** sono **minorenni italiani** e ne è stato fornito l'elenco a pag. 6. **Ventisei**, invece, sono i **maggiorenni, per tre dei quali sono stati rinvenuti i cadaveri.**

Tra questi, **il caso di un cittadino italiano, scomparso a Roma nei primi mesi del 2008**, la cui denuncia fu fatta dalla convivente. Trattato, all'inizio, come un caso di allontanamento volontario, dopo ripetute sollecitazioni rivolte alle autorità competenti, è stato possibile accertare, **a distanza di circa un anno**, che la persona era stata uccisa. La **vittima** è risultata essere stata colpita da diversi colpi di **arma da fuoco** la sera stessa della sua scomparsa e l'omicida, uno straniero, con cui aveva intrattenuto rapporti di lavoro, ne aveva occultato il cadavere in un terreno adibito a magazzino di materiali da costruzione.

Altra vicenda riguarda una **donna di 74 anni** scomparsa in provincia di **Roma** nel **2006**. A seguito dall'approfondimento svolto dall'Ufficio sulle circostanze della scomparsa, è emerso uno scenario di riferimento tale da far ipotizzare che la stessa sia rimasta **vittima di omicidio**. Difatti, la Procura competente, con la quale

sono in corso frequenti contatti, ha provveduto a riesaminare il caso ed a indagare il figlio della scomparsa, preannunciando a breve la conclusione delle indagini.

Ulteriori casi di cui ci si è occupati nell'ultimo periodo riguardano **due giovani**, di cui **uno di etnia rom**, scomparsi nel **2007** nella **provincia di Cagliari**, le cui motivazioni non erano state accertate. Dall'analisi della vicenda, vista anche la frequentazione di ambienti criminali, sono emersi elementi da far ritenere che anche essi siano rimasti **vittima di omicidio** ed, al riguardo, sono intercorsi contatti anche con l'Autorità Giudiziaria competente.

In tutte queste situazioni, si vuole sottolineare come sia determinante delineare, nella primissima fase di avvio delle indagini, tutte le circostanze utili allo scopo di indirizzare al meglio le investigazioni.

L'altra cospicua casistica (**42 casi**) è quella relativa agli scomparsi per **possibili disturbi psicologici**. **Tra questi, 7 sono stati ritrovati cadavere, di cui 1 recentemente.**

A questi, si aggiungono **16** casi di **persone anziane** colpite da **Alzheimer** o da disturbi neuro psicologici di cui **1 ritrovato in vita a Taranto e 4 ritrovati cadavere.**

Si cita, a quest'ultimo proposito, il **ritrovamento del corpo di un uomo di 79 anni, scomparso nel dicembre dello scorso anno e ritrovato agli inizi di questa primavera** a pochi chilometri da casa, avvistato per pura casualità in aperta campagna, da un passante il quale ha avvisato i Carabinieri della zona. Dagli accertamenti effettuati, il corpo risultava in avanzato stato di decomposizione e il decesso avvenuto per gli stenti dovuti al suo vagabondare senza meta.

Altro caso simile è quello di **un 77enne, affetto dagli stessi disturbi neurologici, il ritrovamento del cui corpo, ad opera di alcuni operai al lavoro in un edificio in costruzione, aveva luogo nella periferia della stessa città** nella quale viveva, **a tre mesi dalla scomparsa. Il corpo dell'anziano, morto a causa di stenti, era ridotto a brandelli perché sbranato da cani randagi.**

Entrambi gli episodi, come si avrà modo di vedere nell'allegato Protocollo operativo ad uso degli operatori addetti alle ricerche dimostrano come sia essenziale approfondire l'esatta motivazione della scomparsa, e che le ricerche debbano essere avviate immediatamente, a tutela della loro incolumità.

A tal fine, a seguito di intese intercorse con l'Associazione "Alzheimer Uniti", sono state individuate delle linee guida da utilizzare al momento della denuncia della scomparsa per individuare i casi più allarmanti e orientare le ricerche in base a studi sul comportamento di tali malati. Per altre persone scomparse,

l'Ufficio, in relazione ad una serie di circostanze, ha ipotizzato che fossero rimaste **vittime di eventi accidentali (9 in totale, di cui 7 maggiorenni e 2 minorenni di cui 1 è stato ritrovato in vita in un fossato poco distante da casa, il giorno dopo la scomparsa).**

Altra situazione seguita dall'Ufficio, emblematica per l'efficace collaborazione prestata nell'occasione dalla Prefettura interessata, è quella di una **cittadina livoriana ventitreenne**, residente in una provincia dell'Emilia Romagna, la cui scomparsa era stata denunciata nell'ottobre dello scorso anno dal cugino convivente. Il caso è stato segnalato all'Ufficio proprio dalla Prefettura e dall'Associazione "Penelope", che, come è noto, rappresenta numerosi familiari di persone scomparse. Sulla base degli accertamenti fatti disporre sull'utenza cellulare della donna e con l'interessamento della Divisione SIRENE, si è scoperto che la stessa si era recata in Francia dal fratello e nell'aprile scorso ha fatto ritorno a casa per sfuggire ai **maltrattamenti da parte del convivente.**

Si sottolinea, infine, la collaborazione con le **Ambasciate e i Consolati non solo italiani ma anche stranieri**, come quello **dell'Ungheria e della Bulgaria** per la scomparsa di propri cittadini presumibilmente in Italia. A tale riguardo, è stato interessato il Servizio di Cooperazione Internazionale del Dipartimento della P.S. per l'attivazione delle procedure di rintraccio.

In conclusione, sulla base del raccordo svolto con le Prefetture, con le Forze dell'Ordine e con le Procure competenti, sono state rintracciate **in vita 30 persone (12 minorenni e 18 maggiorenni)** e identificati **22 cadaveri** (tutti maggiorenni).

5. La cooperazione con i soggetti istituzionali

Alle attività sin qui descritte, si aggiunge la collaborazione svolta con l'Associazione dei Comuni d'Italia, **ANCI**, con il **Ministero del Lavoro, della Salute e della Solidarietà Sociale**, con **Telefono Azzurro** e con il **Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico**. In tutti questi casi, sono state individuate soluzioni per migliorare gli interventi operativi e accrescere l'azione di informazione. A questo scopo, sono state predisposte delle bozze d'intesa.

• Il Ministero del Lavoro, della Salute e della Solidarietà Sociale

In considerazione del fatto che gli ultra65enni scomparsi in Italia ancora da rintracciare rappresentano una categoria per la quale si registra un costante incremento percentuale, si è ritenuto opportuno approfondire un testo di possibile intesa volta a favorire la cooperazione istituzionale a favore dei soggetti affetti da particolari disfunzioni neurologiche, come nel caso dei **malati di Alzheimer**, per i quali, come si è detto in precedenza, è stato messo a punto nell'ambito della Bozza di Protocollo Operativo ad uso delle Prefetture, allegata alla presente relazione, un apposito questionario che ha lo scopo di facilitare la individuazione di questi casi di scomparsa. Per raggiungere gli obiettivi prefissati, potranno essere emanate apposite **linee guida alle Prefetture e alle Regioni** per favorire il **monitoraggio del fenomeno e l'adozione di apposite misure** volte ad assicurare, a livello provinciale, la tempestività e l'efficacia delle **ricerche in caso di scomparsa** dei predetti soggetti. Si vedano, a tale proposito, le **procedure operative e le linee guida allegate alla presente relazione**.

Utilizzando le sinergie del pubblico e del privato, anche per fare fronte ai relativi costi, sarà incentivata **l'applicazione di tecnologie scientifiche** e la costituzione sul territorio di adeguati **sistemi di localizzazione di tali soggetti**, in caso di loro scomparsa, in collegamento con le **centrali operative delle Forze dell'Ordine**.

• L'ANCI

La bozza di intesa con l'ANCI, quale rappresentante dei Comuni italiani, prevede il supporto dei comuni nell'azione di monitoraggio delle informazioni concernenti i **cadaveri non riconosciuti, custoditi presso gli obitori comunali e le altre strutture**

territoriali competenti, allo scopo di limitarne i tempi di giacenza e favorire **l'acquisizione dei dati più significativi al sistema centrale sulle persone scomparse RI.SC.**

Saranno, per questo, forniti ai comuni gli elenchi riguardanti le persone scomparse nel proprio ambito territoriale, per le necessarie verifiche anagrafiche e per consentire la **promozione di iniziative di assistenza e sostegno ai familiari interessati.**

Verranno emanate specifiche **linee guida** per la predisposizione di procedure di pianificazione e di **coordinamento delle attività di ricerca delle persone scomparse da parte delle Prefetture e sarà favorita la collaborazione tra enti territoriali e autorità di pubblica sicurezza**, in linea con le recenti disposizioni emanate dal Governo in materia, favorendo **l'informazione pubblica in caso di scomparsa di persone**, anche attraverso l'uso dei media.

- ***Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico***

La collaborazione in corso con il **Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico** è indirizzata a favorire il supporto alle autorità locali di P.S. nella delicata fase delle **ricerche in zone non accessibili con i normali mezzi di soccorso.**

Il **protocollo operativo e le linee guida** predisposte dall'Ufficio fanno, tra l'altro, specifico riferimento alle unità territoriali del Corpo da prevedere nell'ambito delle costituenti Unità di Ricerca, da attivare presso le Prefetture subito dopo la prima fase istruttoria di competenza delle forze dell'ordine.

LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

E' proseguita l'attività di aggiornamento del **sito Persone Scomparse**, attivo sul portale del Ministero dell'Interno www.interno.it

Per facilitare l'attività di comunicazione istituzionale e l'approfondimento delle diverse tematiche relative al fenomeno degli scomparsi, sono state **pubblicate** le **relazioni semestrali** sull'attività svolta e, recentemente, il **nuovo registro generale sui cadaveri non identificati**, contenente i dati comunicati sinora dagli Organi territoriali competenti a seguito del censimento avviato dall'Ufficio a dicembre del 2007.

A ciò, si aggiungano le **audizioni** presso la **Commissione Bicamerale Infanzia** dello scorso anno e quella presso la **Commissione Affari Costituzionali del Senato** del febbraio di quest'anno, oltre alle **circolari commissariali** di volta in volta emanate per ricordare talune attività strategiche, come quelle di competenza delle Procure.

Il **sistema di posta elettronica** continua a rappresentare un prezioso strumento di comunicazione con i familiari degli scomparsi e con tutti i soggetti, pubblici e privati, interessati alla materia.

Continui i rapporti con le diverse Associazioni coinvolte, ciascuna per i diversi aspetti d'interesse al tema degli scomparsi.

In particolare, si vuole evidenziare la collaborazione, ormai consolidata, con l'Associazione dei familiari e degli amici degli scomparsi "**Penelope**", che opera a sostegno delle famiglie che vivono il dramma della scomparsa di un proprio congiunto e promuove occasioni di incontro rivolte a sensibilizzare l'opinione pubblica. Recentemente, per meglio monitorare il fenomeno e rendere partecipi anche le istituzioni locali, l'Associazione Penelope si è strutturata in "comitati regionali".

Il 15 gennaio 2009, si è preso parte allo svolgimento del **direttivo nazionale** dell'Associazione svoltosi a Roma, mentre il 21 marzo 2009 a Milano si è partecipato al **convegno nazionale "Vite sospese"** dedicato al dramma dei corpi non identificati. In entrambe i casi sono state presentate apposite relazioni di aggiornamento in materia.

Sono, inoltre, stati tenuti rapporti anche con altre Associazioni, come "**Alzheimer Uniti** ", che si occupa della tutela delle persone anziane affette da patologie senili e con l'**Associazione italo-romena "I colori del mondo"**, che si preoccupa di rintracciare i propri concittadini scomparsi e di rimpatriarne le salme nel caso di decesso.

ULTERIORI OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE

Alla luce delle esperienze sinora maturate dall'Ufficio, si individuano le sottoelencate **ulteriori azioni** da svolgere nel prossimo futuro.

- ***Partecipazione ai programmi finanziati dalla Commissione Europea nel settore Giustizia e Sicurezza, nell'ambito dei programmi 2009-2013.***

In tale ambito verrà riproposto il **Progetto pilota** presentato lo scorso anno alla **Commissione Europea**, in **partnership** con il **Dipartimento della Pubblica Sicurezza**, con il **Ministero della Giustizia**, **aggiungendo** tra i partner anche la **Romania** allo scopo di realizzare protocolli operativi comuni volti a favorire la ricerca di persone scomparse, in particolare di minori.

Partecipazione al **gruppo di lavoro** concernente il **Progetto** denominato **“Child Abduction Alert”**. Il **progetto**, di cui è **titolare** il **Dipartimento di Pubblica Sicurezza** insieme alle altre forze di polizia, Ministeri e associazioni interessate, è volto a **definire un sistema di allerta internazionale** nel caso di **bambini sottratti** e portati al di là delle frontiere nazionali, a somiglianza dell'”**Amber Alert**” già utilizzato negli Stati Uniti d'America e in Canada.

Il sistema consentirà l'immediata trasmissione, tra le forze dell'ordine di tutti gli Stati membri, degli elementi informativi più significativi riguardanti il minore scomparso, le circostanze in cui l'evento si è prodotto e gli eventuali sospetti sui rapitori. Potranno essere inviate **segnalazioni rapide su autostrade, stazioni, radio e tv che consentano di localizzare rapidamente il minore sottratto.**

- ***Rafforzamento della normativa a tutela dei minori***

Adozione di opportuni provvedimenti legislativi e regolamentari per l'utilizzo delle impronte dattiloscopiche e dei dati biometrici sulla carta di identità elettronica per assicurare la tutela ulteriore dei minori, come già prospettato in occasione della audizione presso la **Commissione Bicamerale Infanzia e presso la Commissione Affari Costituzionali del Senato**. A partire da quest'anno, infatti, entreranno **in vigore le norme dell'Unione Europea** per rendere più sicuri i **documenti di identità** di tutti i **cittadini europei ed extracomunitari, maggiorenni e minorenni.**

- *Adozione di misure tecnologicamente avanzate a tutela degli anziani*

Individuazione di adeguate soluzioni tecnologicamente avanzate per gli **ammalati di Alzheimer**, dei quali spesso viene denunciata la scomparsa.

Come si è avuto modo di illustrare ampiamente con le altre relazioni, i **sistemi di localizzazione** finora utilizzati in Italia per contrastare il fenomeno dello smarrimento degli anziani con gravi problemi di deterioramento psico-fisico si sono rivelati efficaci ma limitati ad uno specifico raggio d'azione, non superiore ai 300 metri da dove viene posizionato il ricevitore.

Invece, le apparecchiature per la ricerca localizzata da utilizzare, ad avviso dello scrivente, anche su base sperimentale, sono quelle che si avvalgono dei **satelliti commerciali legati al sistema di navigazione satellitare GPS (*Global Positioning System*)**, di derivazione militare.

A partire dal 1998, **l'Unione Europea**, attraverso **l'Agenzia Spaziale Europea**, ha adottato il **programma europeo GALILEO**, seguito poi dal **programma GMES (Global Monitoring for Environment and Security)**.

Dopo una fase iniziale (2001-2003) l'obiettivo del **GMES**, che si basa su una serie di **cinque satelliti (sentinelle)**, ciascuno specializzato in una determinata applicazione, è quello di creare un efficace **sistema integrato europeo** per la raccolta di dati per il **monitoraggio del suolo, del mare e, in generale, per la sicurezza nelle sue due accezioni di "Safety" e "Security"**.

Il programma è stato recentemente riproposto all'interno del **7° programma quadro europeo (2009-2013)** e potrà permettere di organizzare meglio gli interventi per la protezione civile e gli aiuti umanitari, ma anche nel settore della **sicurezza civile**.

Diverse e promettenti sono le applicazioni previste in fase di progetto pilota, per esempio per il controllo dei confini contro l'immigrazione clandestina via mare e per la localizzazione di **persone malate di Alzheimer, con l'ausilio di dispositivi elettronici**.

CONCLUSIONI

Il percorso effettuato dall'Ufficio sino ad oggi ha portato, ritengo, a risultati di rilievo, come si è avuto modo di evidenziare nella presente relazione.

In particolare, le approfondite analisi, svolte in relazione al quadro di riferimento entro il quale deve essere collocato il complesso problema delle persone scomparse, hanno permesso di fornire non solo un monitoraggio più accurato del dato nazionale, ma anche di dare impulso alla riapertura delle indagini, su taluni casi riferibili a gravi delitti, le quali, a seguito della proficua attività di collaborazione intercorsa con le diverse Procure competenti, hanno portato alla loro soluzione.

Tutto questo, unitamente alla predisposizione delle attività propedeutiche alla realizzazione del programma informatico "integrato", la cui operatività presso le strutture interforze di polizia, come detto, è prefigurata nelle prossime settimane, costituisce un traguardo importante per la messa a punto del sistema nazionale sugli scomparsi.

Non appare, infine, superfluo rammentare l'iter legislativo riguardante i **due Disegni di Legge n. 306 e n. 346, recanti disposizioni per la ricerca di persone scomparse**, in discussione presso la Commissione Affari Costituzionali del Senato, che sta procedendo alla unificazione in un unico testo, allo scopo di pervenire alla definizione dell'assetto giuridico dell'intera materia.

Roma, maggio 2009

Il Commissario Straordinario
(Monaco)

ALLEGATI



Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

**Persone italiane e straniere scomparse in Italia
ancora da ricercare**

Allegato 1

dal 1° gennaio 1974 al 31 marzo 2009

(dati elaborati il 14 maggio 2009)

ITALIANI

	SCOMPARI	RITROVATI	DA RICERCARE
Minorenni	13.863	12.052	1.811
Maggiorenni	30.061	23.065	6.996
Ultra 65	4.823	3.509	1.314
Totali	48.747	38.626	10.121

STRANIERI

	SCOMPARI	RITROVATI	DA RICERCARE
Minorenni	22.264	13.727	8.537
Maggiorenni	12.813	7.090	5.723
Ultra 65	792	369	423
Totali	35.869	21.186	14.683

TOTALE

	SCOMPARI	RITROVATI	DA RICERCARE
Minorenni	36.127	25.779	10.348
Maggiorenni	42.874	30.155	12.719
Ultra 65	5.615	3.878	1.737
Totali	84.616	59.812	24.804



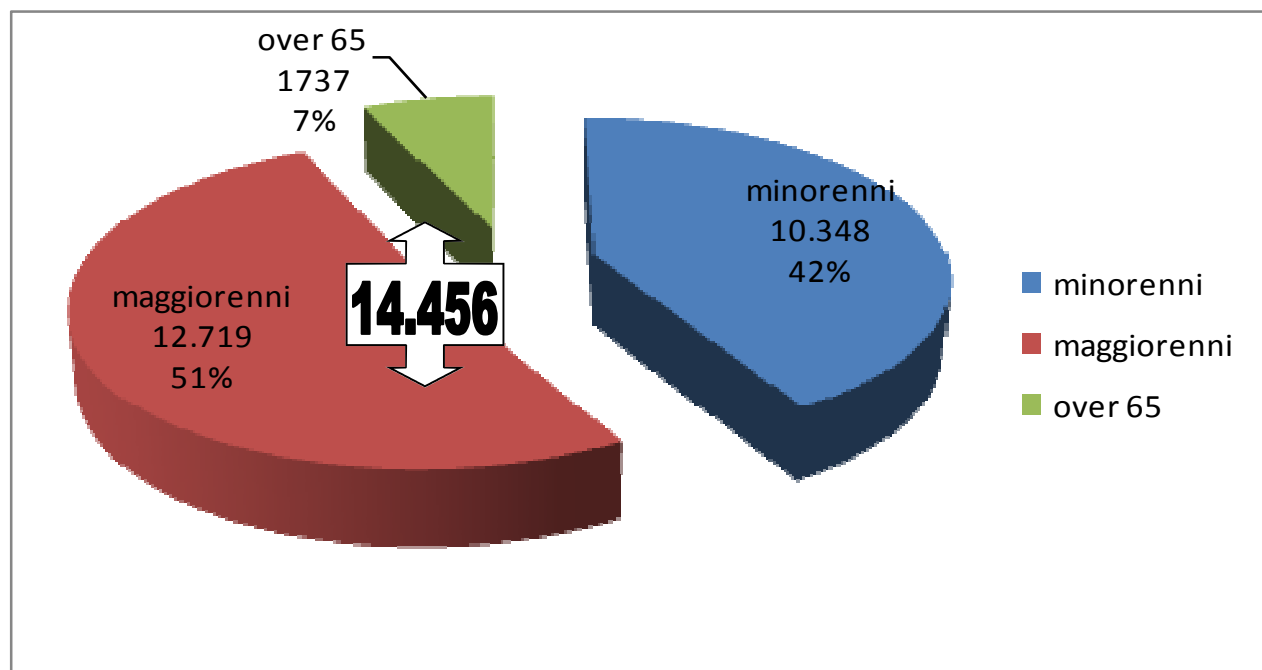
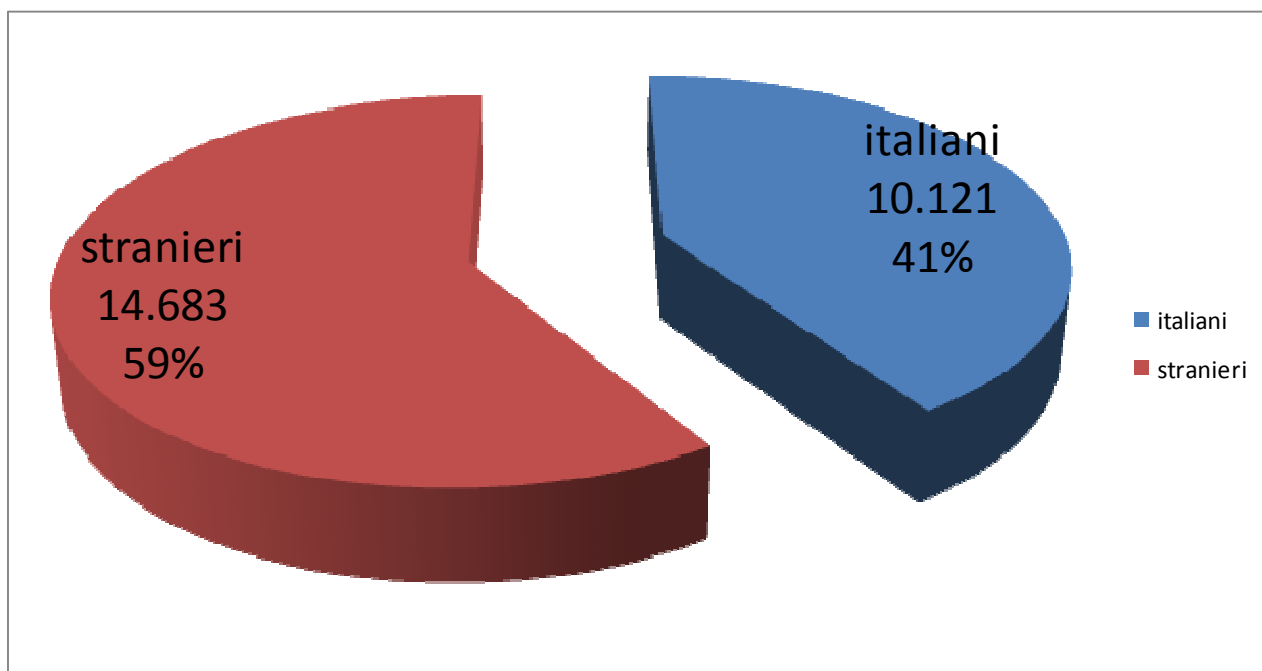
**Persone italiane e straniere scomparse in Italia
ancora da ricercare**

Allegato 2

dal 1° gennaio 1974 al 31 marzo 2009

(dati elaborati il 14 maggio 2009)

Totale 24.804

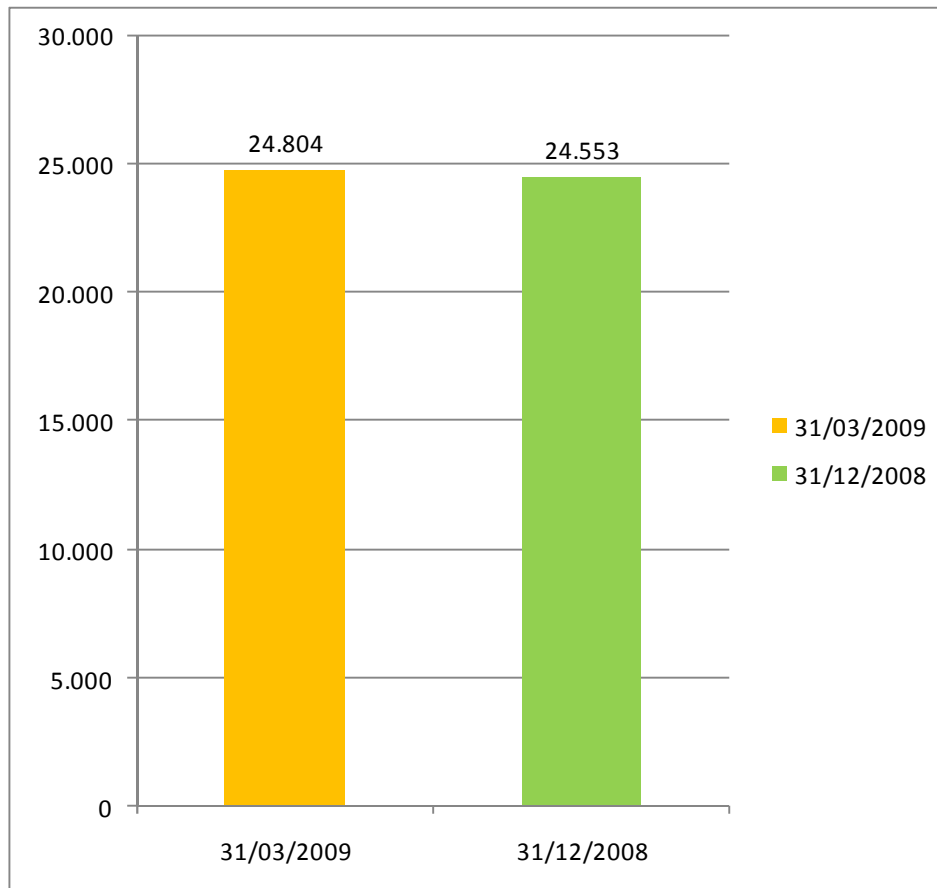




Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

Incremento persone italiane e straniere scomparse in Italia
dal 31 dicembre 2008 al 31 marzo 2009
(dati elaborati il 14 maggio 2009)

Allegato 3



31/03/2009	24.804
31/12/2008	24.553
differenza	251



Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

**Persone italiane e straniere scomparse in Italia
ancora da ricercare**

Allegato 4

Riepilogo regionale
dal 1° gennaio 1974 al 31 marzo 2009
(dati elaborati il 14 maggio 2009)

Regione	SCOMPARI	RITROVATI	DA RICERCARE
Abruzzo	1.611	1.246	365
Basilicata	367	277	90
Calabria	1.827	1.077	750
* Campania	9.755	6.657	<u>3.098</u>
Emilia Romagna	5.128	3.961	1.167
Friuli Venezia Giulia	2.303	1.817	486
* Lazio	15.749	9.443	<u>6.306</u>
Liguria	2.802	2.197	605
* Lombardia	13.041	9.744	<u>3.297</u>
Marche	1.373	1.071	302
Molise	190	164	26
* Piemonte	6.605	4.845	<u>1.760</u>
Puglia	5.424	3.809	1.615
Sardegna	925	658	267
* Sicilia	7.267	4.983	<u>2.284</u>
Toscana	4.035	3.072	963
Trentino A.A.	1.081	824	257
Umbria	749	632	117
Valle d'Aosta	102	87	15
Veneto	4.177	3.183	994
N.D.	105	65	40
Totale	84.616	59.812	24.804

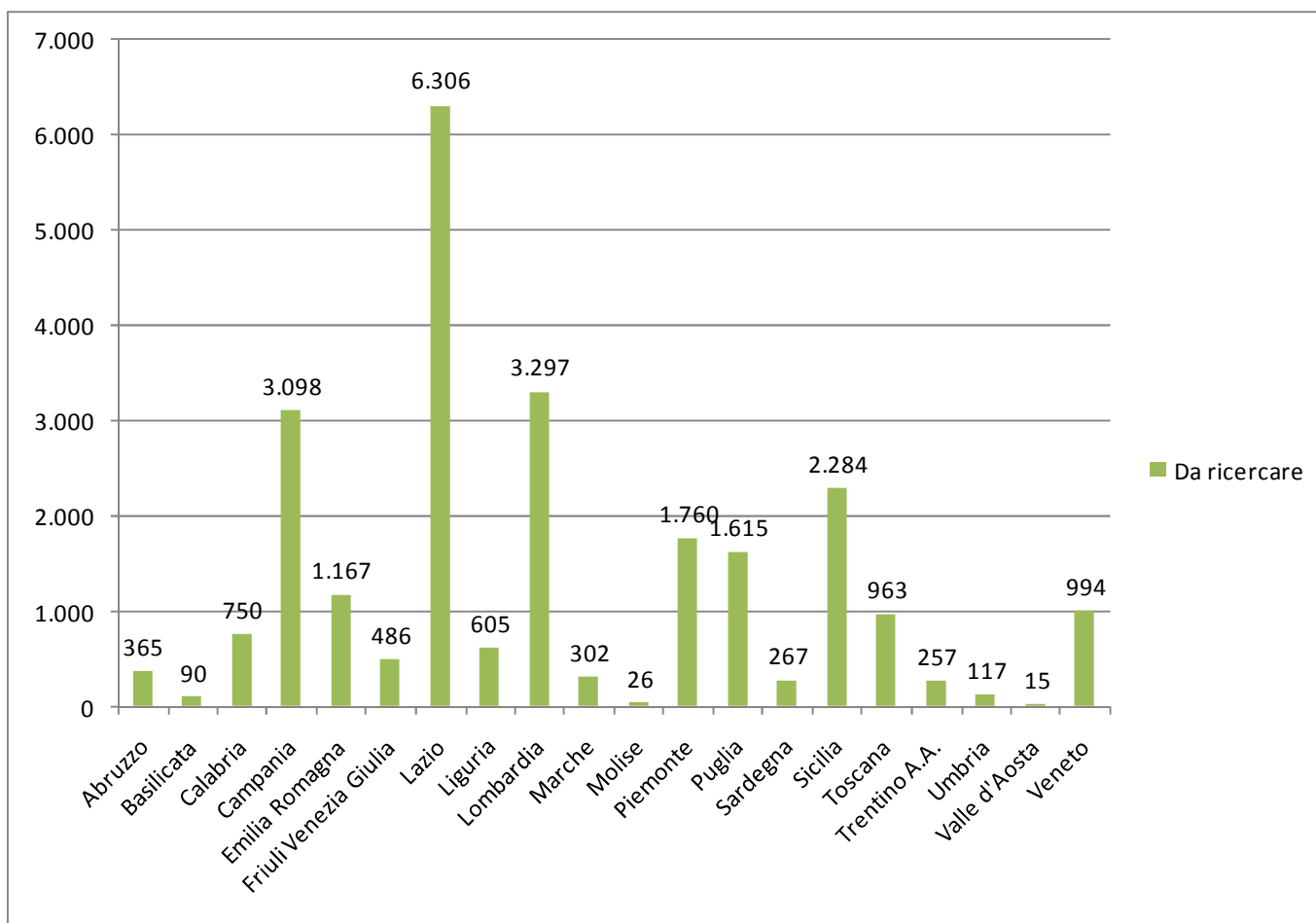


**Persone italiane e straniere scomparse in Italia
ancora da ricercare**

Allegato 5

Riepilogo regionale
dal 1° gennaio 1974 al 31 marzo 2009
(dati elaborati il 14 maggio 2009)

Totale 24.804





**Minori italiani e stranieri scomparsi in Italia
ancora da ricercare al 31 marzo 2009**

Allegato 6

Motivazione scomparsa
(dati elaborati il 14 maggio 2009)

ITALIANI

	Motivazione	Minorenni
*	ALLONTANAMENTO DA ISTITUTO O COMUNITA'	146
*	ALLONTANAMENTO VOLONTARIO	275
	NON DETERMINATA	1.311
*	POSSIBILE VITTIMA DI REATO	16
	POSSIBILI DISTURBI PSICOLOGICI	5
	SOTTRAZIONE DA CONIUGE O ALTRO CONGIUNTO	58
	TOTALE	1.811

STRANIERI

	Motivazione	Minorenni
*	ALLONTANAMENTO DA ISTITUTO O COMUNITA'	1.273
*	ALLONTANAMENTO VOLONTARIO	806
	NON DETERMINATA	6.413
*	POSSIBILE VITTIMA DI REATO	7
	POSSIBILI DISTURBI PSICOLOGICI	3
	SOTTRAZIONE DA CONIUGE O ALTRO CONGIUNTO	35
	TOTALE	8.537

TOTALE

	Motivazione	Minorenni
*	ALLONTANAMENTO DA ISTITUTO O COMUNITA'	1.419
*	ALLONTANAMENTO VOLONTARIO	1.081
	NON DETERMINATA	7.724
*	POSSIBILE VITTIMA DI REATO	23
	POSSIBILI DISTURBI PSICOLOGICI	8
*	SOTTRAZIONE DA CONIUGE O ALTRO CONGIUNTO	93
	TOTALE	10.348

Fonte: Servizio Analisi Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza con elaborazione dell'Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

N.B. Le scomparse con motivazione non determinata sono suscettibili di ulteriore riesame visto che tale requisito è stato introdotto solo a partire dall'anno 2007



Minori italiani e stranieri scomparsi in Italia

Allegato 7

ancora da ricercare

Motivazioni scomparsa per fasce di età

dal 1° gennaio 2008 al 31 dicembre 2008

(dati aggiornati il 7 maggio 2009)

ITALIANI

FASCE DI ETA'	ALLONT.TO DA ISTITUTO / COMUNITA'	ALLONT.TO VOLONTARIO	NON DETERMINATA	POSSIBILE VITTIMA DI REATO	POSSIBILI DISTURBI PSICOLOGICI	SOTTRAZIONE DA CONIUGE O ALTRO CONGIUNTO	TOTALE
0 - 10	12	7	11			30	60
11 - 14	40	15				5	60
15 - 17	61	54	15		1	1	132
Totale	113	76	26	0	1	36	252

STRANIERI

FASCE DI ETA'	ALLONT.TO DA ISTITUTO / COMUNITA'	ALLONT.TO VOLONTARIO	NON DETERMINATA	POSSIBILE VITTIMA DI REATO	POSSIBILI DISTURBI PSICOLOGICI	SOTTRAZIONE DA CONIUGE O ALTRO CONGIUNTO	TOTALE
0 - 10	30	4	22	5		48	109
11 - 14	154	10	5			6	175
* 15 - 17	571	74	31	2	1	1	680
* Totale	755	88	58	7	1	55	964

TOTALE

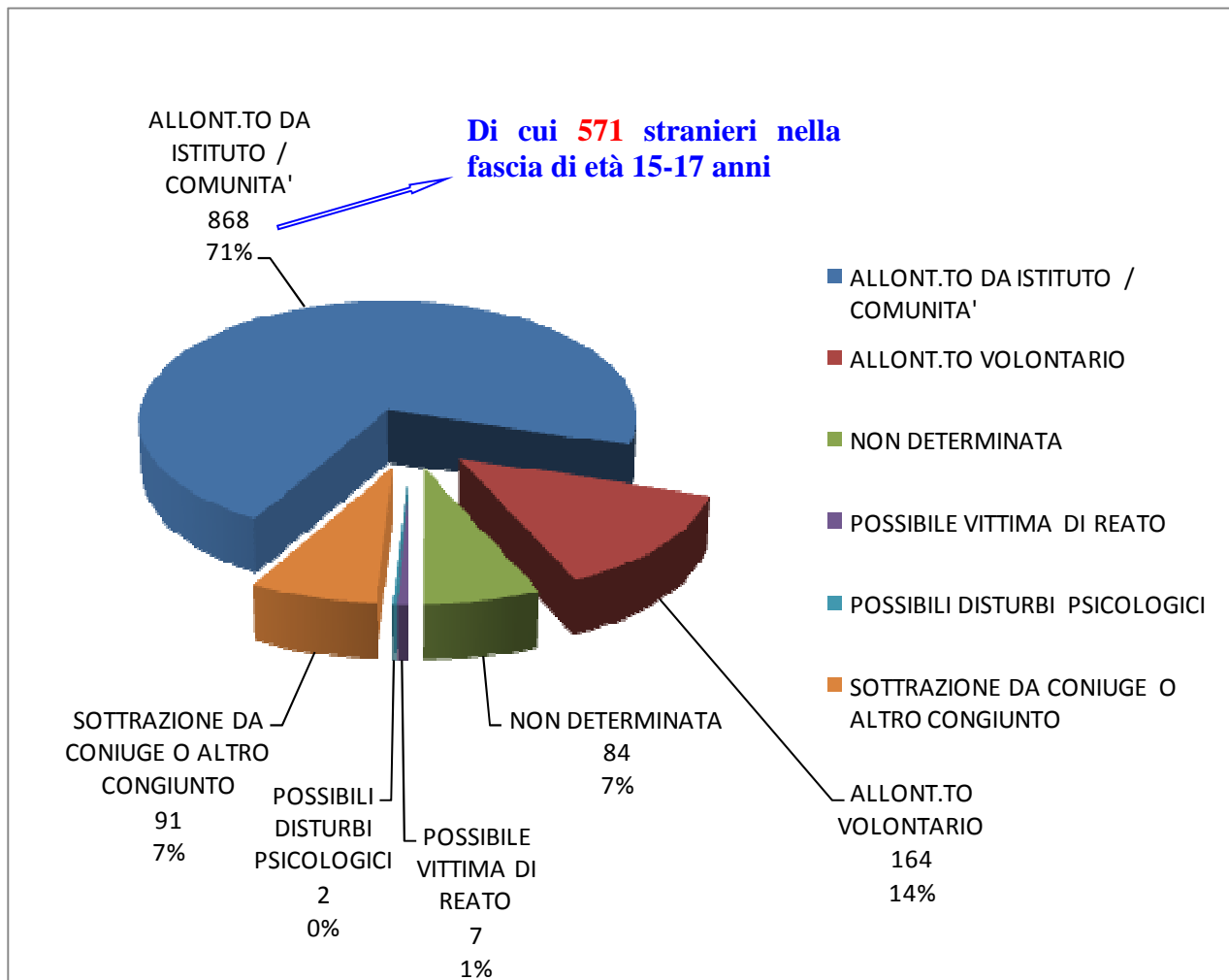
FASCE DI ETA'	ALLONT.TO DA ISTITUTO / COMUNITA'	ALLONT.TO VOLONTARIO	NON DETERMINATA	POSSIBILE VITTIMA DI REATO	POSSIBILI DISTURBI PSICOLOGICI	SOTTRAZIONE DA CONIUGE O ALTRO CONGIUNTO	TOTALE
0 - 10	42	11	33	5	0	78	169
11 - 14	194	25	5	0	0	11	235
15 - 17	632	128	46	2	2	2	812
Totale	868	164	84	7	2	91	1.216



Minori italiani e stranieri scomparsi in Italia
ancora da ricercare

Allegato 8

Motivazioni scomparsa per fasce di età
dal 1° gennaio 2008 al 31 dicembre 2008
(dati aggiornati il 7 maggio 2009)





Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

Minori italiani e stranieri scomparsi in Italia
ancora da ricercare

Allegato 9

Motivazioni per regione
dal 1° gennaio 2008 al 31 dicembre 2008
(dati aggiornati il 7 maggio 2009)

ITALIANI

REGIONE	ALL.TO ISTI- TUTO / CO- MUNITA'	ALL.TO VO- LONTARIO	N.D.	POSSIBILE VITTIMA DI REATO	POSSIBILI DISTURBI PSICOLOGI- CI	SOTTRAZ. DA CONIUGE O ALTRO CONGIUNTO	TOTALE
Abruzzo	4	1					5
Basilicata							0
Calabria	1	3	2				6
*Campania	14	13	8		1	9	45
Emilia Romagna	5	2	1			3	11
Friuli Venezia Giulia	3	2					5
Lazio	7	6	2			2	17
Liguria	8	2	1				11
Lombardia	20	8	3			4	35
Marche	2						2
Molise							0
Piemonte	9	6	1			3	19
Puglia	3	2	4			4	13
Sardegna		4					4
Sicilia	18	17	3			4	42
Toscana	1	2	1			4	8
Trentino A.A.	2	1					3
Umbria	1	1					2
Valle d'Aosta							0
Veneto	15	6				3	24
Totale	113	76	26	0	1	36	252

STRANIERI

REGIONE	ALL.TO ISTI- TUTO / CO- MUNITA'	ALL.TO VO- LONTARIO	N.D.	POSSIBILE VITTIMA DI REATO	POSSIBILI DISTURBI PSICOLOGI- CI	SOTTRAZ. DA CONIUGE O ALTRO CONGIUNTO	TOTALE
Abruzzo	11			1		3	15
Basilicata							0
Calabria	7		1				8
Campania	26	5	1				32
Emilia Romagna	5	5	4			1	15
Friuli Venezia Giulia	92	2	1				95
*Lazio	24	15	29	5		23	96
Liguria	19	4	1			3	27
Lombardia	93	25	1			9	128
Marche	53	3				1	57
Molise							0
Piemonte	27	14	5		1	2	49
Puglia	74	7	5			2	88
Sardegna	2		1				3
*Sicilia	236	1	6			4	247
Toscana	11	1	1	1		2	16
Trentino A.A.	9	1				1	11
Umbria	2					2	4
Valle d'Aosta							0
Veneto	64	5	2			2	73
Totale	755	88	58	7	1	55	964



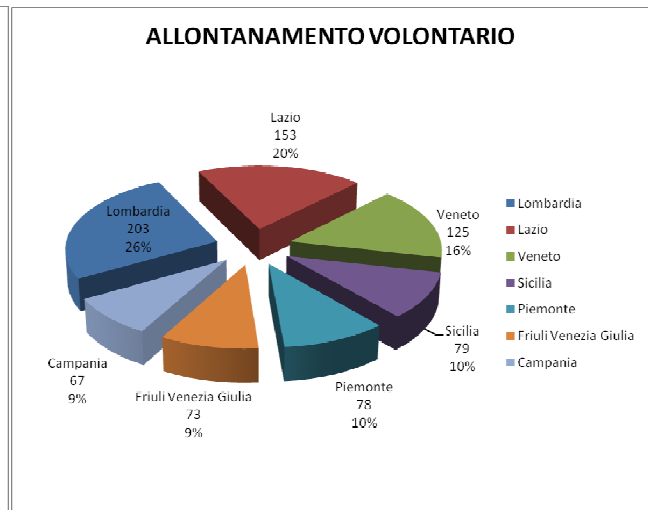
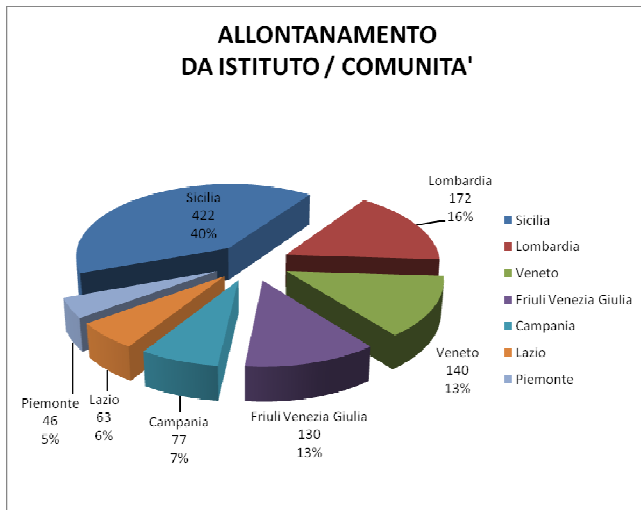
Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

Minori scomparsi e ancora da ricercare al 31 marzo 2009

Allegato 10

Incidenza delle motivazioni principali a livello regionale

Introduzione della motivazione scomparsa a partire dall'anno 2007



REGIONE	ALLONTANAMENTO DA ISTITUTO COMUNITA'
Sicilia	422
Lombardia	172
Veneto	140
Friuli Venezia Giulia	130
Campania	77
Lazio	63
Piemonte	46

REGIONE	ALLONTANAMENTO VOLONTARIO
Lombardia	203
Lazio	153
Veneto	125
Sicilia	79
Piemonte	78
Friuli Venezia Giulia	73
Campania	67



Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

**Maggiorenni italiani e stranieri scomparsi in Italia
ancora da ricercare al 31 marzo 2009**

Allegato 11

Motivazioni scomparsa
(dati elaborati il 14 maggio 2009)

ITALIANI

Motivazione	Maggiorenni	Over 65 anni	
ALLONTANAMENTO DA ISTITUTO O COMUNITA'	0	0	
ALLONTANAMENTO VOLONTARIO	544	96	640
NON DETERMINATA	6.152	1.133	
POSSIBILE VITTIMA DI REATO	16	1	
POSSIBILI DISTURBI PSICOLOGICI	284	84	
SOTTRAZIONE DA CONIUGE O ALTRO CONGIUNTO	0	0	
TOTALE	6.996	1.314	

STRANIERI

Motivazione	Maggiorenni	Over 65 anni	
ALLONTANAMENTO DA ISTITUTO O COMUNITA'	0	0	
ALLONTANAMENTO VOLONTARIO	438	6	444
NON DETERMINATA	5.220	415	
POSSIBILE VITTIMA DI REATO	12	0	
POSSIBILI DISTURBI PSICOLOGICI	53	2	
SOTTRAZIONE DA CONIUGE O ALTRO CONGIUNTO	0	0	
TOTALE	5.723	423	

TOTALE

Motivazione	Maggiorenni	Over 65 anni	
ALLONTANAMENTO DA ISTITUTO O COMUNITA'	0	0	
ALLONTANAMENTO VOLONTARIO	982	102	1.084
NON DETERMINATA	11.372	1.548	
POSSIBILE VITTIMA DI REATO	28	1	
POSSIBILI DISTURBI PSICOLOGICI	337	86	
SOTTRAZIONE DA CONIUGE O ALTRO CONGIUNTO	0	0	
TOTALE	12.719	1.737	

Fonte: Servizio Analisi Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza con elaborazione dell'Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

N.B. Le scomparse con motivazione non determinata sono suscettibili di ulteriore riesame visto che tale requisito è stato introdotto solo a partire dall'anno 2007



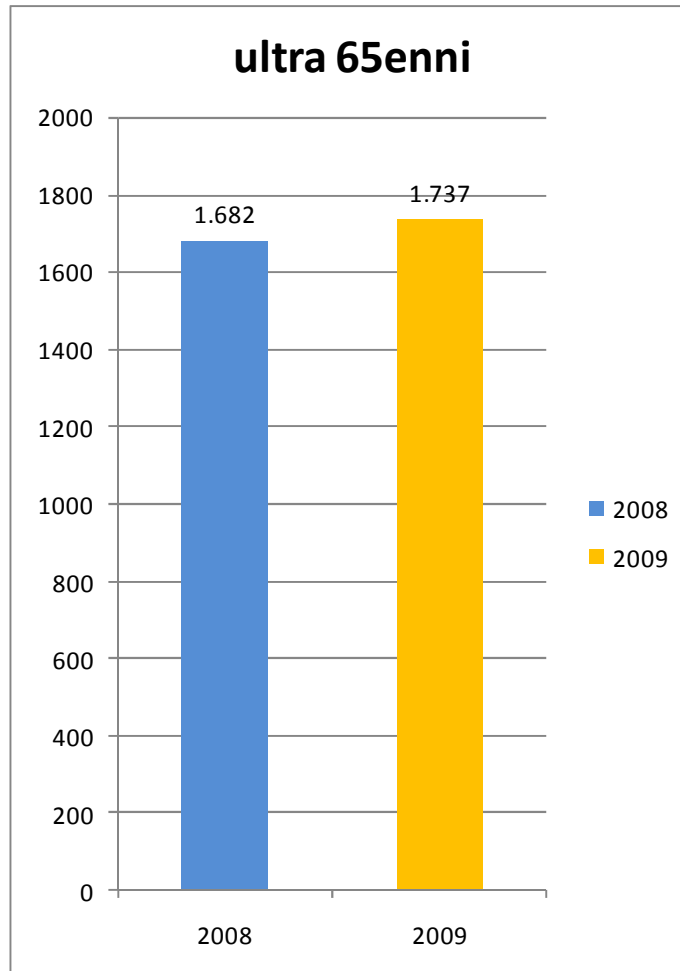
Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

Confronto ultra sessantacinquenni scomparsi

31 dicembre 2008 - 31 marzo 2009

(dati elaborati il 14 maggio 2009)

Allegato 12



Ultra 65enni	
31/12/2008	1.682
31/03/2009	1.737
differenza	55



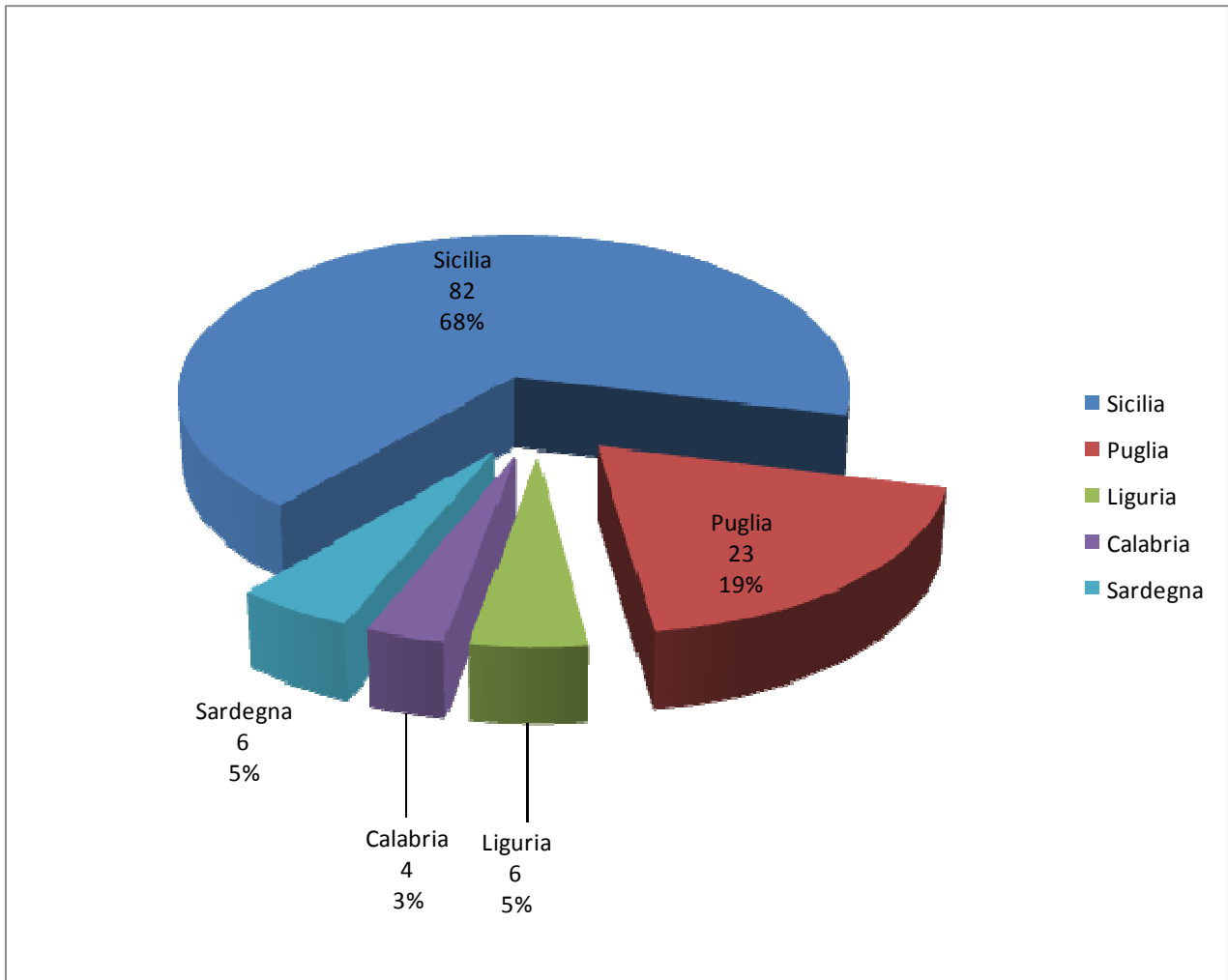
Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

**Censimento cadaveri non identificati
al 25 maggio 2009**

Allegato 13

Corpi recuperati in mare

Totale nr.: **121**





**Persone italiane e straniere scomparse in Italia
ancora da ricercare al 31 marzo 2009**

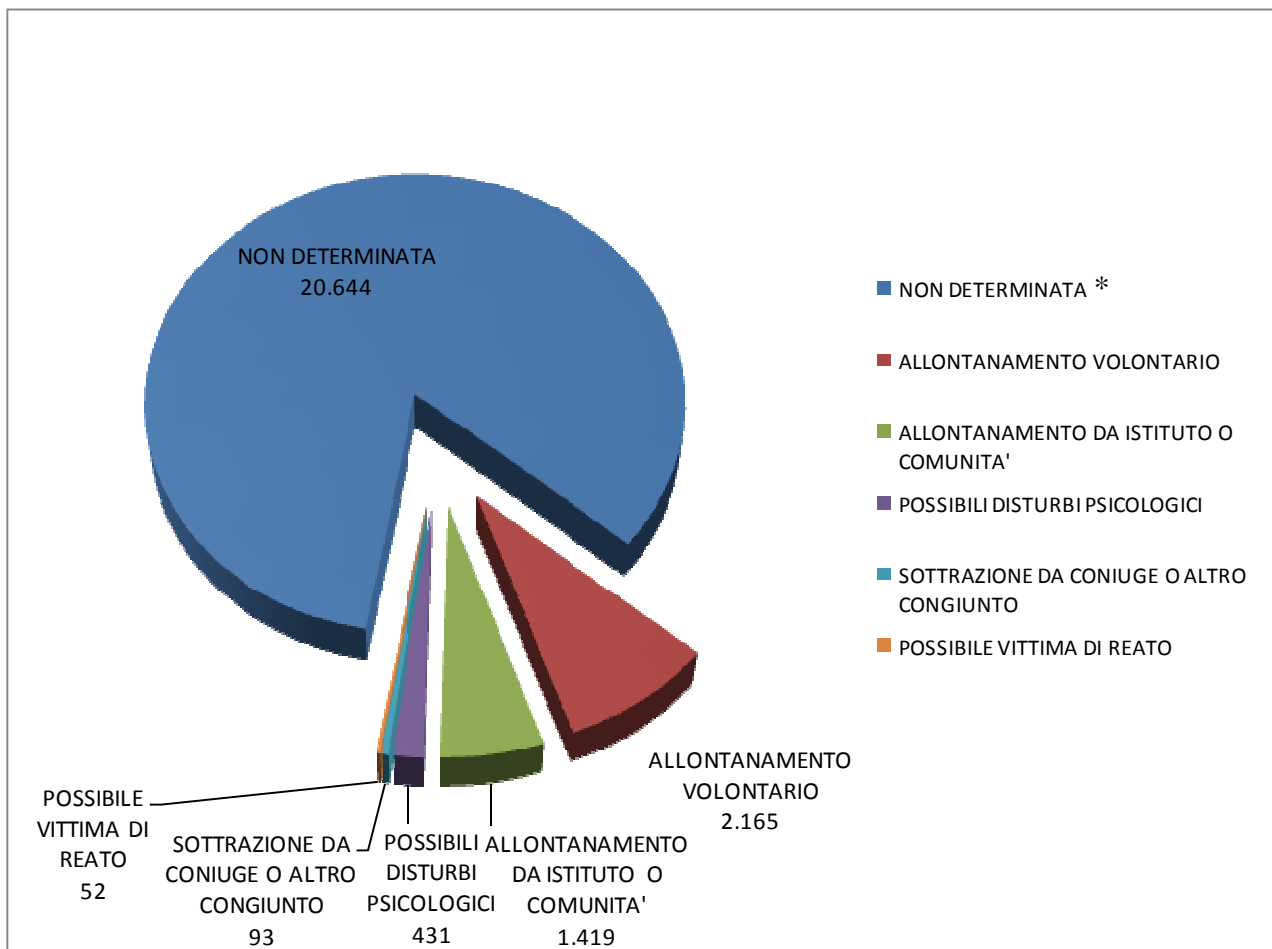
Allegato 14

Motivazioni scomparsa

dal 1° gennaio 1974 al 31 marzo 2009

(dati elaborati il 14 maggio 2009)

Totale 24.804



Fonte: Servizio Analisi Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza — Ministero Interno

* **N.B.** Le scomparse con motivazione non determinata sono suscettibili di ulteriore riesame visto che tale requisito è stato introdotto solo a partire dall'anno 2007



Censimento cadaveri non identificati
al 25 maggio 2009

Allegato 15

Totale nr.: **753**

LAZIO ROMA - IST. MED. LEG. GEMELLI N.64 ROMA - IST. MED. LEG. LA SAPIENZA N.149	N.188
LOMBARDIA MILANO E PROV. - 89 (di cui 79 presso I.M.L.) PAVIA E PROV.- 12 COMO E PROV.- 4 BRESCIA E PROV. - 11 MANTOVA E PROV. 4 LECCO E PROV. -3 SONDRIO E PROV. -1 VARESE E PROV. -3 LODI E PROV. -3 BERGAMO E PROV. -7	N.140
SICILIA - <i>Annegati in mare n. 82</i>	N.110
PUGLIA BARI - IST.MED.LEG. NR.8	N.52
VENETO	N.45
CAMPANIA	N.42
LIGURIA - <i>Annegati in mare n. 6</i>	N.27
PIEMONTE	N.28
TOSCANA - PISA- IST.MED.LEG. NR.1	N.29
CALABRIA - <i>Annegati in mare n. 4</i>	N.19
SARDEGNA - <i>Annegati in mare n. 6</i>	N.17
EMILIA ROMAGNA	N.17
TRENTINO ALTO ADIGE	N.16
FRIULI VENEZIA GIULIA - UDINE - IST.MED. LEG. NR. 4	N.11
MARCHE	N.09
ABRUZZO	N.01
BASILICATA	N.01
UMBRIA	N.01

Le regioni Molise e Valle d'Aosta non hanno fornito ancora riscontri con esito positivo.

All. 16

***Fac-simile di
Protocollo operativo per la ricerca
di persone scomparse
(da compilarsi a cura delle Prefetture-U.T.G.)***

Prefettura di

Protocollo operativo per la ricerca di persone scomparse

INDICE

PREMESSA	pag. 3
LO SCENARIO PROVINCIALE E IL PIANO DI RICERCA	pag. 3
LE DIVERSE CATEGORIE DI SCOMPARSA	pag. 4
I SOGGETTI COINVOLTI A VARIO TITOLO E LE COMPETENZE A LIVELLO TERRITORIALE	pag. 4
LE FASI OPERATIVE : gestione degli interventi	
• Individuazione delle fasi operative	pag. 5
• Segnalazione di scomparsa	pag. 5
• Prima indagine di Polizia: fase informativa	pag. 6
• Fase Operativa: attivazione del piano e delle unità di ricerca	pag. 7
• Sospensione o chiusura delle ricerche	pag. 8
• Debriefing valutativo	pag. 9
I COLLEGAMENTI	pag. 9
I RAPPORTI CON I FAMILIARI	pag. 9
I RAPPORTI CON I MASS MEDIA	pag. 10
ALLEGATI:	
• Linee guida e questionario Alzheimer(all. 1)	
• Schede di rilevazione persone scomparse (all. 2)	
• Schede di rilevazione motivazione scomparsa (all. 3)	
• Foglio raccolta dati (all. 4)	

Prefettura di

Fac-simile di Protocollo operativo per la ricerca di persone scomparse

DATA DI AGGIORNAMENTO

PREMESSA

Obiettivo del Protocollo

La presente bozza di Protocollo operativo verrà ufficializzata con apposita circolare indirizzata alle Prefetture-U.T.G. dopo la condivisione del testo con gli altri rappresentanti del Tavolo Tecnico istituito a livello centrale.

Il Protocollo deve descrivere con cura l'assetto organizzativo, i ruoli degli operatori e le attività connesse alle prime indagini e alle ricerche. Deve essere sottoscritto con i principali soggetti istituzionali interessati al fenomeno delle persone scomparse ed essere aggiornato.

Casistiche escluse dal Protocollo: persone disperse a causa di disastri di massa occorsi in Italia o all'estero o a causa di conflitti, rimpatrio di connazionali.

1. LO SCENARIO PROVINCIALE E IL PIANO DI RICERCA

L'individuazione dello scenario e dei rischi insistenti sul territorio è fondamentale per una corretta pianificazione degli interventi di previsione e di gestione delle ricerche dello scomparso.

La tipologia dei rischi possibili si deduce dallo studio delle caratteristiche del territorio e dall'analisi dell'ambiente e delle attività antropiche, come pure dalla relazione con cui alcuni casi di scomparsa si sono manifestati nel passato e dalla loro frequenza.

A questo scopo, occorre che il protocollo operativo dettagli con apposito **Piano di ricerca** i singoli scenari di riferimento, secondo il seguente schema di massima:

- a) scomparsa in montagna;**
- b) scomparsa in mare;**
- c) scomparsa in città;**
- d) scomparsa in località impervia o disabitata;**
- e) scomparsa in località lacustri o fiumi.**

Per ogni situazione deve essere individuata una specifica procedura operativa volta a favorire l'organizzazione, da parte delle Prefetture, delle specifiche unità di ricerca e l'azione di coordinamento delle ricerche da parte delle Forze dell'Ordine o del soggetto da queste delegato.

2. LE DIVERSE CATEGORIE DI SCOMPARSA

Gli scomparsi devono essere distinti a seconda dell'età, del sesso e della nazionalità (minorenni, maggiorenni, ultra65enni), nonché della motivazione (allontanamento volontario, possibile vittima di reato, possibili disturbi psicologici, allontanamento da istituti/comunità, sottrazione da parte del coniuge o altro familiare). Per ogni categoria, in relazione alla motivazione della scomparsa (quale viene individuata dall'operatore di polizia all'atto della denuncia) deve essere prevista una specifica procedura di attivazione delle ricerche.

Si rimanda, pertanto, alle **“LINEE GUIDA PER LA RICERCA DELLE PERSONE SCOMPARSE”**(All. 1).

Si sottolinea, al riguardo, l'importanza di compilare, ogni quadrimestre, le **schede allegate alla circolare commissariale del 9 marzo 2009. (All.2)** In tal modo, ogni Prefettura potrà disporre di dati aggiornati, necessari per il monitoraggio e l'analisi qualitativa del fenomeno a livello nazionale.

3. I SOGGETTI COINVOLTI A VARIO TITOLO E LE RELATIVE COMPETENZE A LIVELLO TERRITORIALE

- Il Prefetto e l'Ufficio Territoriale del Governo
- Le Forze dell'Ordine
- L'Autorità Giudiziaria
- Il Sindaco
- La Polizia locale
- Gli obitori comunali
- I Servizi Socio-assistenziali
- Il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico
- Gli Istituti di Medicina Legale
- Le Aziende Sanitarie Locali/ La Centrale Operativa – “118”
- Il Volontariato
- La delegazione dell'Associazione “Penelope”

4. LE FASI OPERATIVE: gestione degli interventi

4.1 Individuazione delle fasi operative

Il Protocollo operativo deve individuare preventivamente le risorse umane e strumentali da impiegare nelle battute di ricerca di una persona scomparsa.

In tutti i casi, è auspicabile che per facilitare il supporto nelle fasi di ricerca la Prefettura stabilisca specifiche intese a carattere provinciale e/o regionale con le altre Istituzioni locali, come le ASL, i Comuni, le Autorità Portuali e Aeroportuali, nonché con le principali aziende pubbliche e private addette ai servizi infrastrutturali (es. aziende di trasporto pubblico, servizio taxi, società autostradali, società telefoniche, emittenti radiotelevisive, detentori di apparati di videosorveglianza, ecc.), con gli enti assistenziali e con le associazioni di volontariato.

Si riportano a titolo di esempio, le fasi essenziali correlate alle attività operative:

- **SEGNALAZIONE DELLA PERSONA SCOMPARSA**
- **PRIMA INDAGINE DI POLIZIA**
- **ATTIVAZIONE DEL PIANO DI RICERCA**
- **COSTITUZIONE DELL'UNITA' DI RICERCA**
- **PIANIFICAZIONE DELL'INTERVENTO**
- **SOSPENSIONE O CHIUSURA DELLE RICERCHE**
- **DEBRIEFING VALUTATIVO**

4.2 Segnalazione di scomparsa

La segnalazione di scomparsa deve essere fatta direttamente alle Sale Operative delle Forze dell'Ordine (Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale).

Acquisita la denuncia formale contenente gli elementi di conoscenza necessari per le prime ed essenziali indagini di competenza, deve essere compilata la scheda "ante mortem" per l'aggiornamento del Sistema Integrato Interforze "RI.SC.", con le modalità individuate dal Manuale Operativo 2009, che verrà inviato con apposita circolare alle Forze dell'Ordine. A seguito dell'espletamento della fase informativa, è necessario che sia formalmente acquisita dalla Polizia di Stato o dai Carabinieri un'apposita denuncia di scomparsa. Della scomparsa deve essere informato il

funzionario di turno della Questura che provvederà a **fornire all’Autorità Giudiziaria l’apposita informativa. Di ciò verrà data comunicazione alla prefettura e al comune competente.** Le procedure di allertamento, “ALERTING SYSTEM”, devono essere pianificate preventivamente e preferibilmente informatizzate per garantire la trasmissione in tempi rapidi delle informazioni verso tutti i soggetti coinvolti. In particolare, per mezzo di tale sistema devono essere diramati, da parte delle sale operative delle forze dell’ordine, gli allertamenti verso i soggetti tenuti a partecipare alle azioni di ricerca, sulla base di appositi turni di reperibilità.

4.3 Prima indagine di polizia: fase informativa

E’ la fase che assume particolare rilevanza ai fini della tempestività degli interventi.

Si ritiene che tale tempestività possa essere conseguita se la denuncia di scomparsa di una persona venga effettuata immediatamente per consentire all’operatore di polizia di raccogliere le informazioni necessarie a individuare esattamente **la motivazione della scomparsa** e ad inserire tutti i dati richiesti nella **scheda “ante mortem”**.

Per arricchire ulteriormente questa fase di acquisizione informativa e dettagliare meglio la **motivazione della scomparsa**, è opportuno rivolgere al denunciante una serie di domande di approfondimento. (**all. 3**)

Tutte le informazioni sono, comunque, determinanti per gestire in modo corretto gli interventi di ricerca.

Per questo motivo è necessario che le Sale Operative adottino un **foglio di raccolta dati sintetico (all. 4)**, utile anche per diramare le successive ulteriori segnalazioni alle altre componenti istituzionali interessate e alle unità di ricerca.

Dopo aver completato la scheda “ante mortem” sarà più chiaro all’operatore lo scenario di riferimento, necessario ai fini del successivo coordinamento delle attività.

Si potranno, pertanto, determinare due situazioni:

- 1) **Notizia qualificata:** località definita, tempo di scomparsa definito. In questo caso, saranno attivate le unità di ricerca, appositamente individuate a seconda dei vari scenari, per lo svolgimento della **fase operativa**.
- 2) **Notizia non qualificata:** località non definita, tempi e modalità della scomparsa dubbi. In tal caso, la notizia sarà comunque trattata dalle Forze di Polizia e saranno sempre

informate tutte le centrali operative per un opportuno preallarme.

4.4 Fase Operativa: attivazione del piano e delle unità di ricerca

Nel caso di **notizia qualificata**, espletata la prima fase informativa e, in particolare, quando la **scomparsa** sia stata valutata come **“altamente preoccupante”** e, cioè, **riconducibile a maggiorenni o minorenni in pericolo di vita**, deve essere attivato il piano di ricerca e allertate le apposite unità di ricerca.

Sulla base degli scenari descritti dal piano, potranno verificarsi due situazioni.

L'area di presunta scomparsa è:

- a) **antropizzata**, cioè con presenza di insediamenti abitativi, impianti od altre infrastrutture;
- b) **non antropizzata** (non raggiungibile con i normali mezzi di terra).

Nel caso a) l'operatore di turno attiva, secondo il piano prestabilito, le **unità di ricerca, unità di personale appartenente alle Forze dell'Ordine, alla Polizia locale, ai Vigili del Fuoco, alle Organizzazioni di Protezione Civile, al Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico e a quelle di volontariato.**

Tali unità dovranno affluire nel minor tempo possibile presso la locale Stazione Carabinieri competente per territorio ovvero, sulla base dello specifico scenario, presso la Questura o presso il Comando provinciale dei Carabinieri ove, **a seguito di specifica autorizzazione della Prefettura, inizieranno le ricerche.**

In questo tipo di intervento, potrà rendersi probabilmente molto utile la partecipazione immediata di **unità cinofile.**

In questo caso, sarà necessario assicurarsi che in prima battuta non operi altro personale e ciò al fine di evitare che i cani da ricerca vengano devianti e confusi da tracce diverse da quelle lasciate dalla persona scomparsa.

Nel caso b), l'operatore attiva, **sempre per il tramite del 118,** a seguito di specifica valutazione del funzionario di turno della Questura e dopo l'autorizzazione della Prefettura, il **Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico.**

La competenza del **CNSAS** ad intervenire ed a coordinare le diverse Organizzazioni/Enti e Associazioni di volontariato, ivi compresa la individuazione del ritrovo logistico ove fare confluire le forze mobilitate, è fissata dall'art. 1 della Legge 21/03/2001 n. 74 e dall'art. 80/39 della Legge 89/2003. Il **CNSAS per il tramite del 112 o del 113, sentito il Sindaco del Comune interessato**, richiederà, eventualmente, il coinvolgimento di ulteriori forze da far concorrere per le operazioni di ricerca.

In tutti i casi, il messaggio di allerta/attivazione delle Unità di ricerca conterrà le informazioni più significative di descrizione dello scomparso, la sua fotografia recente, la data e il luogo della scomparsa.

Durante le ricerche, la S.O., giornalmente e in caso di novità di rilievo, aggiorna la Prefettura sull'andamento delle operazioni.

4.5 Sospensione o chiusura delle ricerche

La chiusura delle ricerche, anche in caso di esito negativo, nonché l'eventuale sospensione temporanea delle stesse ricerche, viene concordata fra le Forze dell'Ordine competenti per territorio, sentita la Prefettura. Di ciò viene comunque informato il Sindaco del Comune territorialmente competente. Prima della sospensione definitiva o temporanea delle ricerche il coordinatore delle operazioni si accerta dell'avvenuto rientro di tutte le squadre impegnate.

In caso di ritrovamento, si rimanda alle procedure di aggiornamento del **Sistema Informativo Integrato RI.SC.**, di cui al predetto **Manuale Operativo**, in particolare, per quanto riguarda la revoca della scomparsa.

In tutti i casi di ritrovamento, è necessario che l'operatore di polizia svolga un adeguato colloquio con l'interessato, allo scopo di:

- **approfondire il motivo della scomparsa, in particolare se il soggetto abbia subito violenza, abusi o sia vittima di altre attività illecite;**
- **stabilire se prima della scomparsa, il soggetto sia stato vittima di un crimine;**
- **verificare se durante la scomparsa, l'interessato abbia commesso un crimine;**
- **scoprire dove e presso chi lo scomparso si sia rifugiato;**

- **ottenere informazioni utili a capire se via la possibilità che la persona possa scomparire nuovamente;**
- **ove possibile e per quanto di competenza, mettere in atto misure preventive volte a scongiurare il ripetersi dell'evento.**

4.6 Debriefing valutativo

Le Unità presenti sul luogo al momento della chiusura delle ricerche, fatte salve prime utili osservazioni sulle eventuali problematiche manifestatesi durante le operazioni, concordano una successiva data in cui ritrovarsi, con tutti i rappresentanti degli enti che hanno avuto parte attiva nelle ricerche stesse, per un debriefing valutativo da svolgersi, di regola, presso la Prefettura. Di tale debriefing si darà atto in una **sintetica relazione finale** contenente in particolare gli eventuali suggerimenti **migliorativi del protocollo operativo**.

Anche in caso di ritrovamento dello scomparso, è essenziale che, ove possibile, sulla base delle informazioni assunte con l'intervista all'interessato effettuata dall'operatore di polizia, sia tenuto un incontro di valutazione finale delle operazioni di ricerca svolte congiuntamente.

5. I COLLEGAMENTI

In tutte le ipotesi sopra descritte, i collegamenti radio e telefonici tra le Forze dell'Ordine e gli operatori degli Enti/Associazioni impiegate nelle ricerche saranno assicurati sempre e soltanto dalle **Centrali Operative del 112 e del 113**.

Il **Soccorso Alpino e Speleologico** assicura il collegamento con il 112 e il 113 tramite la Centrale Operativa **118**.

Allo scopo di poter disporre in tempo reale di tutte le notizie riferite all'andamento delle operazioni, il 112 e il 113 terranno costantemente informato il funzionario reperibile di turno della Questura e della Prefettura, che valuteranno se e in che misura attivare ulteriori specifiche risorse.

6. I RAPPORTI CON I FAMILIARI

A partire dalla prima fase informativa/investigativa è essenziale che gli operatori di polizia provvedano a supportare i familiari degli scomparsi, sia per fornire chiarimenti sugli sviluppi delle indagini che per assumere ulteriori e più approfondite informazioni sulla persona e sulle circostanze dell'evento. In

alcune circostanze, soprattutto quando la pressione mediatica sulla famiglia è forte, è opportuno che sia individuato, all'interno dell'ufficio di polizia, un **referente ufficiale** in grado di fornire risposte adeguate al caso.

Si pensi, ad esempio, alle ipotesi in cui lo scomparso venga rintracciato dalle forze dell'ordine e si accerti che si tratti di allontanamento volontario. In tali casi, a meno che non siano individuati risvolti rilevanti sotto il profilo civile o penale, per i quali occorre provvedere con apposita informativa di P.G., è necessario che di ciò siano informati i familiari.

Per la sua rappresentatività a livello nazionale, l'**Associazione "Penelope"** costituisce un punto di riferimento molto utile sia per il sostegno legale e psicologico dei familiari che per la organizzazione di eventuali strumenti operativi nella fase di ricerca.

7. I RAPPORTI CON I MASS MEDIA

In caso di scomparsa, le relazioni con i mass media devono essere basate su una **strategia "ad hoc"**. **E' preferibile nominare un addetto stampa.**

E' opportuno che gli organi di polizia si consultino con i familiari sulla linea da tenere nei rapporti con i mass media, soprattutto nel corso delle attività operative di ricerca. Nell'interesse dello scomparso e in relazione allo stato delle indagini, in alcuni casi può non essere richiesto il consenso dei familiari, anche allo scopo di evitare ogni speculazione a scapito della corretta informazione.

Una gestione attenta delle relazioni con i media che riduca al minimo le interferenze sul processo investigativo, rende opportuno seguire le seguenti **modalità di gestione**:

- **l'organo di polizia fornisce informazioni solo su richiesta;**
- **i mass media sono utilizzati dalla polizia per appelli volti ad acquisire informazioni in caso di soggetti sospettati, di testimoni o di criminali;**
- **uso delle metodologie di comunicazione per favorire lo scambio informativo;**
- **uso di media specializzati;**
- **uso di manifesti, di siti internet, appelli in occasione di eventi di massa.**

Nei primi due casi è determinante fornire alla stampa, alla radio o alla televisione la foto più recente dello scomparso, la descrizione degli abiti indossati, del veicolo eventualmente usato e del luogo in cui è stato visto l'ultima volta. Necessaria

anche la divulgazione del numero telefonico cui il pubblico può riferirsi, preventivando che occorre organizzare adeguatamente la modalità di gestione del volume e della qualità delle informazioni ricevute.

Nel caso in cui si autorizzino **riprese filmate durante le battute di ricerca, occorre tenere presente che:**

- **le informazioni devono essere fornite dall'addetto stampa, a intervalli regolari di tempo;**
- **gli operatori dei media non devono interferire con le attività delle unità di ricerca;**
- **se necessario, le foto e i filmati di zone interdette possono essere effettuate in anticipo;**
- **prima della pubblicazione/diffusione prendere visione del materiale utilizzato dai media per evitare un uso inappropriato delle immagini.**

A livello locale deve essere valutata la possibilità di avvalersi di appositi **disciplinari per la gestione dei rapporti con i media**, anche allo scopo di negoziare i limiti entro cui può essere soddisfatta la richiesta informativa.

LINEE GUIDA

PRINCIPI GENERALI

Le linee guida che seguono hanno lo scopo di fornire agli operatori alcune indicazioni metodologiche per favorire la individuazione delle diverse **categorie di scomparsa**, necessarie non solo per l'inserimento corretto delle informazioni nel **Sistema Informativo Integrato, RI.SC.** ma anche per **indirizzare le indagini ed organizzare al meglio le ricerche.**

Eventuali chiarimenti operativi in caso di scomparsa di minori devono essere richiesti alla locale Sezione Minori istituita presso la Questura, operante in stretto collegamento con il Servizio Centrale Operativo del Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

Le **priorità** di seguito individuate sono **raccomandazioni** rivolte agli operatori delle forze dell'ordine. La loro attuazione è finalizzata all'acquisizione di standard professionali.

- Sulla base della prima segnalazione della scomparsa è necessario valutare, immediatamente, se si sia o meno in presenza di un **caso a rischio elevato.**
- Occorre approfondire ed aggiornare costantemente il **primo rapporto informativo.**
- Adottare un **approccio proattivo e “multiagenzia”** (scambio informativo, ove possibile, con tutti i soggetti interessati, comprese le organizzazioni di volontariato).
- Supportare le esigenze di **assistenza dei familiari** e, ove non siano di propria competenza, dirottarle verso i soggetti competenti, seguendone gli esiti.
- Tenere evidenza della eventuale **connessione tra la scomparsa e la commissione di un reato.**
- Prevedere l'attivazione di una **linea telefonica locale**, dedicata alle segnalazioni di scomparsa di **soggetti vulnerabili, quali i malati di alzheimer.**
- Prevedere specifiche **azioni formative degli operatori ed esercitazioni periodiche.**

MOTIVAZIONI DELLA SCOMPARSA

ALLONTANAMENTO VOLONTARIO

Anche se le statistiche nazionali dimostrano che la maggior parte dei casi di scomparsa sono dovuti ad allontanamenti volontari, occorre prestare la massima attenzione, soprattutto nelle prime ore, alle informazioni rilasciate dal denunciante all'operatore di polizia e a quelle acquisite con le indagini, soprattutto se si tratta di un **minore o di un soggetto "vulnerabile"**.

Per quanto riguarda i minori, occorre avere riguardo innanzitutto alla fascia d'età, alla esistenza di situazioni di disagio familiare, alle abitudini di vita, alla frequentazione di gruppi pseudoreligiosi di varia natura, come nel caso delle sette. In questo ultimo caso si può fare riferimento alla Squadra Antisette "SAS" della Direzione Anticrimine Centrale - Servizio Centrale Operativo del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, di cui si è fatto cenno nella precedente relazione.

Sono soprattutto i maschi stranieri o comunitari, di età compresa tra i 15 e i 17 anni, che si allontanano dalle famiglie legali o da quelle affidatarie.

Per quanto riguarda gli adulti, bisogna considerare i casi di allontanamento che, in realtà, dipendono da malattie neurologiche, come nel caso dei malati di Alzheimer. Circa il 20% della popolazione ultrasessantacinquenne è affetto da questa patologia e oltre 1700 di questi risultano scomparsi. Per favorire l'analisi più approfondita di tali casistiche, si rimanda all'annesso **"questionario Alzheimer"**.

Ad ogni modo, per evitare di inserire in banca dati una motivazione non corretta con ripercussioni negative per le indagini e per favorire la tempestività delle ricerche, in caso di circostanze sospette e nel dubbio sulla identificazione della motivazione esatta, occorre pensare alla possibilità che sia stato commesso un crimine.

POSSIBILE VITTIMA DI REATO

Anche in questo caso, ovviamente, occorre fare riferimento innanzitutto alla fascia d'età dello scomparso. Per quanto riguarda i minori, in genere, a questa categoria appartengono soprattutto i minori stranieri che sono spesso vittime di tratta a scopo di prostituzione o di sfruttamento sessuale.

Per le persone maggiorenni occorre approfondire tutti gli elementi di conoscenza utili alla formulazione di singole ipotesi di reato,

come il sequestro di persona, la violenza domestica, il traffico di esseri umani, il matrimonio forzato, l'omicidio.

POSSIBILI DISTURBI PSICOLOGICI

A questa categoria possono ricondursi i casi scomparsa di persone maggiorenni o minorenni il cui stato di salute psicofisico risulta, sulla base delle informazioni acquisite dall'operatore, essere compromesso temporaneamente o permanentemente. Non si tratta solo di persone che siano momentaneamente disorientate o di veri e propri malati con gravi disturbi neurologici ma anche di soggetti che abbiano perso il controllo delle proprie azioni perché interessati da un particolare stato di disagio che può essere di tipo personale/affettivo, familiare, derivante da difficoltà economiche, di relazioni interpersonali o anche dipendere dal proprio status sociale.

ALLONTANAMENTO DA ISTITUTI/COMUNITÀ

Solo nell'anno 2008, si è riscontrato che la maggior parte (82%) dei minori affidati ad istituti/comunità sono stranieri non accompagnati. Molto spesso si tratta degli stessi minori che declinano, di volta in volta, generalità diverse facendo aumentare il numero degli allontanamenti. Pertanto, occorre che le informazioni inserite nello SDI, a seguito della prima identificazione, siano aggiornate costantemente onde evitare il proliferarsi degli "alias".

Altre casistiche si riferiscono a categorie di scomparsi, maggiorenni o minorenni, che sono in cura presso ospedali, istituti, comunità. In tali casi, bisogna verificare se l'assenza sia deliberata ma non autorizzata, ovvero dipenda da una carenza di custodia da parte degli operatori addetti.

In genere, trascorse circa sei ore, se non si hanno notizie, è necessario attivare subito le ricerche anche allo scopo di scongiurare un imminente pericolo di vita dell'interessato e ricadute negative per l'incolumità pubblica, in caso di pazienti con handicap mentali di tipo compulsivo.

Per la gestione ottimale di tali casi di scomparsa, può rivelarsi molto utile la sottoscrizione di protocolli d'intesa tra la polizia locale, i servizi sociali e i responsabili delle strutture sanitarie, di cura e/o di accoglienza.

SOTTRAZIONE DA PARTE DEL CONIUGE O ALTRO FAMILIARE

Il fenomeno delle sottrazioni di minori ad opera di un genitore o di un congiunto risulta essere in crescita. Nell'anno 2008 i minori vittima di tale reato sono stati più di un centinaio e la fascia d'età maggiormente interessata è quella che va da 0 a 10 anni, l'84% del totale. La causa è da collegare non solo all'aumento delle separazioni ma anche alle unioni miste tra cittadini italiani e stranieri, spesso di religione diversa. Si precisa che, in caso di minori italiani illecitamente condotti all'estero, la segnalazione di scomparsa deve essere fatta anche al MAE/Direzione Generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie. Per il rimpatrio è competente anche il Ministero della Giustizia.

QUESTIONARIO ALZHEIMER

PREMESSA

La persona affetta da Alzheimer va gradualmente perdendo il senso dell'orientamento nel tempo e nello spazio. In tale situazione, molto spesso non sa ritrovare la strada di casa. D'altro canto, se al disorientamento si aggiunge un evento ambientale, che il malato vive con disagio o in modo per lui minaccioso, può prodursi una *fuga*. La fuga in questo caso è un gesto volontario, pur con un obiettivo confuso, che si sviluppa quando il malato sente la necessità di allontanarsi da un ambiente che ritiene ostile, o di andare alla ricerca di qualcuno o di qualcosa, che possono riferirsi anche al suo passato. Infatti molti di questi malati, che si sono allontanati, sono stati ritrovati sulla strada della loro casa di una volta, o in luoghi legati alle esperienze di vita trascorsa.

Ciò è particolarmente pericoloso nelle grandi città, dove il traffico intenso, i quartieri dalle grandi superfici in cemento, e purtroppo la fretteosità e l'indifferenza dei passanti, sono tutte aggravanti che aumentano l'angoscia dello smarrimento e i rischi che corre il malato smemorato e confuso.

Tali fenomeni sono facilitati da un altro sintomo comportamentale che può presentare il malato: il *wandering* (vagabondaggio). In tal caso egli prova un irrefrenabile bisogno di camminare e affaccendarsi apparentemente senza scopo, ma che in realtà è un modo di riempire il senso di vuoto della sua mente.

Momenti cruciali sono quelli nei quali il malato prova un senso di perdita e d'insicurezza: un trasferimento di abitazione, la percezione di una atmosfera sfavorevole, uno stress sensoriale visivo o uditivo, un dolore fisico che non riesce ad esprimere, la caduta dell'autostima. Allora è alto il rischio di fuga e in generale il pericolo di perdersi.

IN CASO DI SCOMPARSA (suggerimenti ad uso dei familiari)

1. Chiamare in aiuto le persone conosciute.
2. Avvertire la polizia, indicando la diagnosi di Alzheimer, in modo che non si attenda le 24 ore per iniziare le ricerche.
3. Mantenere la calma. Di solito il malato viene ritrovato sul far della sera, quando il calo del traffico rende visibile il suo comportamento confuso.
4. Restare a casa. È preferibile che la persona ricondottavi, o a volte tornata spontaneamente, ritrovi un ambiente normale.

5. Accogliere il malato assicurandolo, soprattutto se è stanco ed angosciato.
6. Considerare l'evento come significativo, perché è probabile che si ripeta.
7. Fornire al malato un elemento identificativo con nome, indirizzo e numero di telefono.
8. Tenere a portata di mano fotografie recenti del malato per poterle fornire rapidamente all'occorrenza.

LE CIRCOSTANZE DELLA SCOMPARSA (questionario ad uso degli operatori).

1. Nel passato, si era verificato qualche evento che il malato abbia vissuto come stressante? Erano presenti in casa persone a lui non gradite?
2. Esistevano nell'ambiente stimoli eccessivi, rumori disturbanti, scene televisive troppo veloci o terrificanti?
3. Quali sono le ultime parole dette dal malato?
4. Aveva mangiato e bevuto da poco?
5. Come era vestito?
6. Aveva denaro con sé?
7. Vi sono nei dintorni luoghi a lui conosciuti nei quali cercarlo? Dove è la casa della sua infanzia o giovinezza?
8. Se si era perso precedentemente, dove era stato ritrovato?
9. Le condizioni psicofisiche del malato gli consentono di camminare a lungo?
10. Il malato presenta difficoltà di vista e di udito?
11. E' in grado di usare mezzi di trasporto?
12. E' in grado di guidare la macchina?

MOTIVAZIONI

Allontanamento volontario	Allontanamento Istituto-Comunità	Disturbi psicologici	Sottrazione	Vittima di reato
---------------------------	----------------------------------	----------------------	-------------	------------------

La persona è vulnerabile a causa di età/infermità o di qualsiasi altro fattore simili?	
Le circostanze della scomparsa denotano un comportamento inusuale?	
Potrebbe essere la persona vittima di una crimine o sequestro?	
Ci sono segnali che la persona si potrebbe essere suicidata?	
La persona ha problemi di salute o mentali ?	
La persona si potrebbe essere allontanata volontariamente?	
Sono stati colti segnali che lasciassero presagire un imminente allontanamento?	
C'è una persona da cui potrebbe andare, o un negozio preferito, una linea di autobus che usa abitualmente o altre circostanze del genere?	
Ci sono conflitti famigliari o storie di abusi?	
E' vittima o colpevole di abusi familiari ?	
In caso di minore, trattasi di soggetto a rischio per situazione ambientale /familiare?	
In precedenza è già scomparso o è stato esposto a violenze?	
Può la persona non avere la capacità di interagire con gli altri in sicurezza o di un ambiente sconosciuto?	
Ha necessità di medicine che al momento non ha a disposizione	
E' oggetto di mobbing o molestie, ad esempio, razziali, sessuali, omofobiche o ha problemi di integrazione nella comunità locale o problemi di natura culturale?	
E' stato coinvolto, prima della scomparsa, in violenze, o incidenti di tipo razzista?	
Esistono elementi da far ritenere che abbia aderito a sette pseudo religiose, sciamaniche, o altre analoghe o che comunque ne sia in contatto?	
Ha problemi a scuola, o finanziari, o di lavoro?	
E' alcolista o tossicodipendente?	
Altri fattori che il Pubblico Ufficiale ritiene rilevanti?	

*Fac-simile foglio raccolta dati**Informazioni da raccogliere al momento della scomparsa*

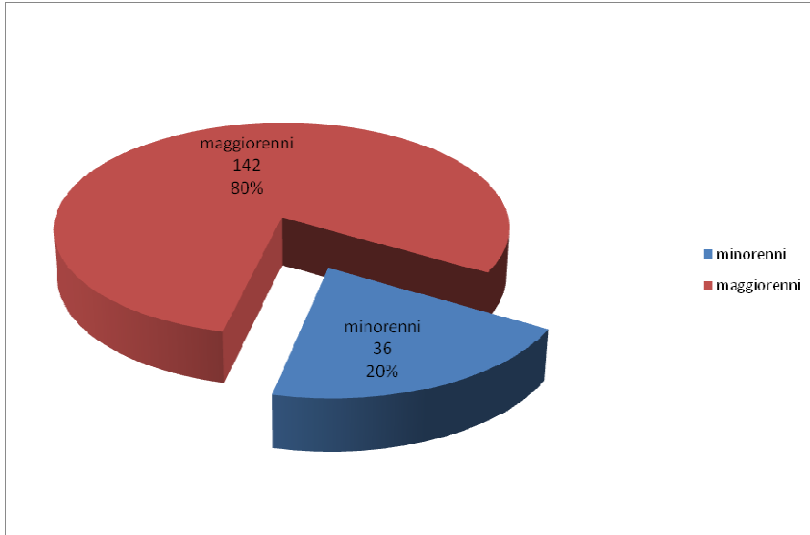
Nome	
Età	
Descrizione della persona	
Descrizione dell'abbigliamento	
Indirizzo	
Scomparso da	
Circostanze della scomparsa	
Comportamento non usuale?	
Dettagli sul veicolo o altro mezzo di trasporto usato	
Valutazione del denunciante	
Nome, indirizzo e telefono del denunciante	



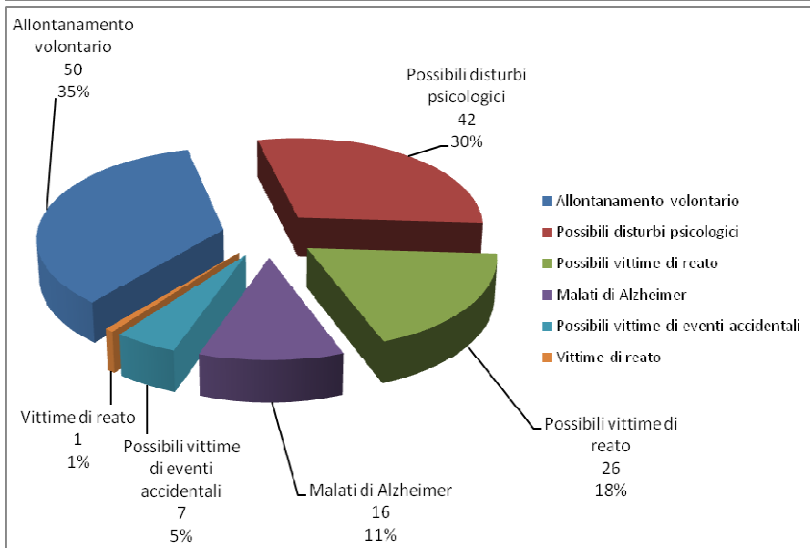
Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

Casi seguiti dall'Ufficio
(da novembre 2007 a maggio 2009)

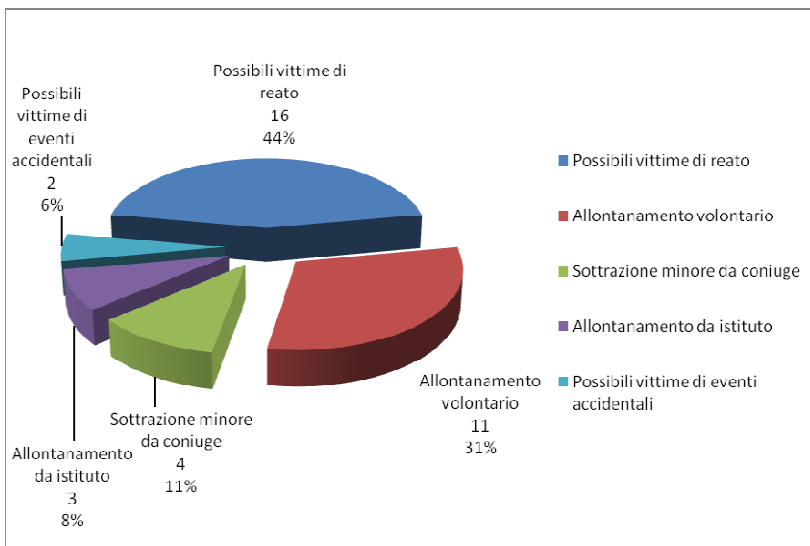
Allegato 17



Totale nr. 178



**Maggiorenni
Totale nr.142**



**Minorenni
Totale nr. 36**